



*se non diremo cose  
che a qualcuno spiaceranno,  
non diremo mai la verità*

# il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



**Peppino De Nittis a Parigi  
grande successo della mostra**



## L'Archivio che verrà

un sogno che  
dopo 37 anni  
diventa realtà



**Mons. Monterisi  
elevato alla porpora  
cardinalizia**



# Moscato

## Moscato di Puglia IGT

### Azienda

Ettari 10,00 - Altitudine: 300 metri s.l.m. Vigneti di età media: anni 20, allevati a spalliera su terreni di natura calcarea.

### Le uve

Moscato in purezza

### Vinificazione

Le uve raccolte a metà settembre sono state diraspate e tenute in "macerazione pellicolare" a bassa temperatura per 12 ore. Dopo si è avviata la vinificazione in bianco con separazione del mosto, decantazione statica a freddo, fermentazione alcolica e successivamente fermentazione malolattica necessaria per la sua stabilità. Dopo breve stoccaggio in acciaio viene imbottigliato a freddo.

### Capacità d'invecchiamento

2 anni

### Bottiglie prodotte

10.000

### Dati Analitici

Alcool 13,50% vol.,  
acidità totale 5,50%,  
residuo zuccherino 20 g/l.

Colore dorato brillante con riflessi ambrati; profumo floreale molto ampio e armonico; petit grain. Sapore: pieno, delicato, persistente sentore di agrumi e muschio. Tipico vino da dessert, si sposa perfettamente con dolci alla crema, frutta secca e macedonia di frutta fresca. Temperatura di servizio: 10/12 °C.

18° CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE

VINITALY 2010

Premio "Gran Menzione"



## Cantina Sociale di Barletta

AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE Soc. Coop. Agr.

Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta (BT)  
Tel. 0883.510681 / 0883.510397 • Fax 0883.510377  
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/



Ultima modifica: giovedì 11 Novembre 2010

home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

<b>canali tematici</b> DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO	<b>il fieramosca in edicola</b> L'Archivio che verrà Mons. Montersisi alveo alla parola con De Nittis sommario	<b>Primo Piano</b> L'Archivio che verrà BarlettAperle settembre novembre	<b>barletta notizie</b> Giardini castello: da lunedì 8 novembre riprendono i lavori di potenziamento dell'illuminazione... Solidarietà sindaco Maffei al primo cittadino di Bisceglie, Spina Incidente sul lavoro: solidarietà del sindaco di Barletta, Maffei Emessa ordinanza orari degli esercizi commerciali... Giuseppe De Nittis "La modernità elegante" Chiusura bookshop a Canne... Il 2 ottobre ai Curci (ore 21)... le altre notizie>>
<b>BARLETTA - ANDRIA - TRANI</b> sesta provincia pugliese	<b>NOTIZIE DALLA PROVINCIA</b> pugliaimperiale	<b>Mostra al Petit Palais</b> BARLETTA è a PARIGI con De Nittis LA MODERNITÀ ELEGANTE CON CARTE, BARLETTA CI GUADAGNA	<b>PICCOLA CITTÀ</b> le Associazioni di Barletta archivio Con Sud pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS CINEMA
<b>editrice rotas</b> cerca nel sito	<b>caldo d'angolo</b> Risultati - Classifica Foto		

I QUADERNI DELL'ARCHIVIO



# FUORI... SACCO

di Luigi Di Cuonzo  
ISBN 978-88-96135-26-6  
pp. 208 - € 12,00

editrice rotas

FOTURBY



**7** Il 20 novembre in piazza S. Pietro mons. Monterisi sarà elevato alla porpora cardinalizia



**9** Inaugurata la nuova sede dell'Archivio di Stato nell'ex caserma Stennio



**13** Al grave stato del settore agricolo serve un sistema di interventi ed il rispetto della normativa



**27** Il vero motivo del declassamento di Canne è l'aver ignorato l'annibalicità del sito



**29** Ruggiero Orofino: il tenore barlettano che cantò alla Scala e al Metropolitan



**43** Il pianista Francesco Lotoro suona ad Atlanta la musica della Shoah

**7** **Nomine**  
Mons. Monterisi elevato alla porpora cardinalizia  
di Renato Russo

**8** Rinnovato il consiglio dell'UNITALSI

**9** **Archivio di Stato**  
L'Archivio che verrà: un sogno che dopo 37 anni diventa realtà  
di Michele Grimaldi

**11** **Lettera aperta**  
La crisi del settore tessile aggravata dalla sospensione daziaria a favore del Pakistan  
di Michele Tronconi

**13** **Agricoltura**  
La vendemmia in crisi: una situazione preoccupante  
di Giuseppe Santaniello

**15** **Scuola**  
Se la cultura non paga, almeno si faccia

pagare (a proposito della sponsorizzazione dei banchi)  
di Bruno Acconciaioco

**17** Difendiamo e tuteliamo i Luoghi della Memoria: gli alunni della S.M. "G. De Nittis" a Murgetta Rossi

**19** **Sesta Provincia**  
Lo spostamento della Sede legale Asl Bt apprezzabile che a prendere l'iniziativa sia proprio il manager  
di Michele Dibenedetto

Mercato Andria: le indicazioni della Asl Bt

**20** **Asl Bt**  
Piano di rientro: Tommaso Fiore e la direzione dell'Asl hanno incontrato tutti i sindaci della Sesta Provincia

Al via la campagna vaccinale antinfluenzale

**21** **Chiesa**  
Trani. Al via la missione diocesana

**25** **Barsa**  
Il Conferenza della presidenza Dibitonto: risultati della svolta Bar.S.A.

**27** **Archeologia**  
Il vero motivo del declassamento di Canne è aver ignorato l'annibalicità del sito  
di Renato Russo

**29** **Il personaggio**  
Ruggiero Orofino: il tenore barlettano che cantò alla Scala e al Metropolitan  
di Renato Russo

**31** **Storia locale**  
Medici della Bat in tempo di guerra  
di Camillo De Luca

**33** **150° Unità d'Italia**  
Celebrazioni 150 anni dell'Unità d'Italia: una proposta della Società di Storia Patria  
di Biagio Cavaliere

**35** **Disegni**  
Daniele Diella: l'arte di illustrare la vita  
di Luca Guerra

**37** **Artepoesia**  
Premio Via Nazareth 31ª edizione  
di Paola Russo

**38** **Briciole d'archivio**  
L'isola di Barletta: storia o leggenda?  
di Francesco del Vecchio

**39** **Musica**  
Francesco Monopoli nuovo Direttore del Conservatorio di musica "N. Piccinni"

**43** Il pianista Francesco Lotoro suona ad Atlanta la musica della Shoah

**40** **Concorsi**  
La scuola "Renato Moro" vincitrice in vari concorsi nazionali  
di Francesca Leone

**41** **Enigmistica**  
Cruciverba simmetrico con riferimenti a Barletta  
di Franco Lamomaca

**42** **Teatro**  
Teatro dei Borgia molto rumore per nulla  
di Antonio Carpagnano

**44** **Amarcord**  
La vendemmia, un tempo...

**45** **Sport**  
Pia Lionetti: un oro e un argento alle Universiadi in Cina

Incantalupo un nuovo Mennea? È presto per dirlo, però...

5 barlettane di corsa per l'Europa

**47** **Poesia**  
IV edizione de "La Stradina dei Poeti": le altre poesie

**RUBRICHE**  
**6** **Lettere al direttore**  
• Mostra De Nittis a Parigi: una proposta  
• Raccolta differenziata: puntare sulle scuole  
• Quanti partiti! Non se ne può più

**22** **In città**  
Notizie in breve

**42** **Libri del mese**  
• Scuola verità note ma inconfessabili  
• I vinti non dimenticano i crimini ignorati della nostra guerra civile  
a cura di libreria Liverini

**48** **Vernacolo**  
U sfrusc  
di Michele Vitobello

**49** **Vivicittà**  
**Orario ferroviario**  
**Stazioni di servizio**  
**Turni farmacia**

**arpex** TEXTILES  
LACCI • NASTRI • ETICHETTE  
**arpex**  
Arpex Textiles s.r.l.  
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

Laboratorio di Ceramiche d'Arte Cilli  
• piatti e quadri artistici  
• pavimenti e rivestimenti  
• riproduzione di pavimenti antichi  
• articoli da regalo  
• complementi di arredo  
• articoli per la tavola  
• articoli religiosi  
• bomboniere  
• decorazioni personalizzate  
PRODUZIONE E VENDITA  
Via Nazareth, 19 - Barletta  
tel./fax 0883 332 592  
cillicosimo@yahoo.it

**TEKNO FILATI Srl**  
**FILATI CUCIRINI E ACCESSORI PER CALZATURE**  
Barletta - BT  
Via Callano 163 int. 56  
t. 0883 347 831  
f. 0883 347 832  
info@teknofilati.it



www.ilfieramosca.it

e-mail  
 direttore@ilfieramosca.it  
 redazione@ilfieramosca.it  
 abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 11 - novembre 2010  
 anno XXXVII

**Direttore responsabile**  
 RENATO RUSSO

Spedizione  
 in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale  
 di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio  
 su carta ecologica riciclata  
 Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione  
 e Amministrazione**  
 Editrice Rotas s.r.l.  
 Via Risorgimento, 8  
 Tel. 0883.536323  
 Fax 0883.535664  
 BARLETTA

e-mail: rotas@editrotas.it  
 http://www.editricerotas.it  
 ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

• c/c postale n. 13433701 intestato  
 a Editrice Rotas S.r.l.  
 via Risorgimento, 8  
 70051 Barletta

• Abbonamento annuale  
 per l'Italia € 25,00  
 per l'estero € 60,00  
 per le Americhe € 85,00



### Mostra De Nittis a Parigi: una proposta

Se mi permettete vorrei dire alcune cose su questa operazione Mostra di De Nittis a Parigi. Voglio dirle con l'assoluta serenità di chi ha a cuore l'arte e la cultura e il bene della propria città. Ormai tutto è pronto e predisposto e non è più possibile tornare indietro, per cui dico queste cose pensando al futuro. Qualche vantaggio forse lo avremo, chi lo sa, è possibile, forse questi parigini così nazionalisti e sciovinisti penseranno "Interessante questo De Nittis", ma...da dove viene? ...Barletta? ...e dove si trova?

L'avevano già pensato nel 2001, quando in una mostra allestita al famoso Musée d'Orsay, organizzata in partnership tra il Ministero degli Esteri, il Ministero dei Beni Culturali e le Ministère de la Culture et de la Communication et le Reunion des Musées Nationaux de France, dal titolo "L'Italie 1880 e 1910, l'Arte alla prova della modernità" il nostro De Nittis, le opere della nostra collezione, aprivano

con onore la mostra inaugurata dai rispettivi Presidenti. Un posto d'onore per il nostro artista, dal quale si faceva partire la genesi della nostra arte contemporanea.

Un'operazione, quindi, quella di portare De Nittis a Parigi, che era stata già realizzata.

Interessante oggi sarebbe stato avere da noi un po' di quelle opere che i musei parigini sono sempre avari nel prestare.

Cosa voglio dire, che anziché prestare in misura così massiccia la nostra collezione senza alcun ritorno, si sarebbe potuto pensare ad una operazione in partnership (oggi si lavora così), per esempio con un museo di Parigi, magari lo stesso Petit Palais.

Una mostra tutta pensata intorno al nostro artista messo a confronto con gli artisti francesi a lui più vicini Degas, Manet, Caillebotte e qualche italiano che come lui era a Parigi in quegli anni come: Signorini, Abati, Cecioni, Rossano, ecc...

Una mostra che si sarebbe potuta aprire in prima internazionale a Barletta per poi portarla a Parigi o viceversa.

Questa sarebbe stata un'operazione importante sia sul piano scientifico, perché finalmente avremmo visto opere di artisti che con De Nittis erano a diretto contatto; avremmo inoltre acquisito maggiori conoscenze sul suo percorso e sulla sua possibile evoluzione, un'operazione che a tutt'oggi ancora non è stata fatta e che avrebbe portato contributi interessanti di conoscenza sul nostro artista.

Inoltre ne avrebbe tratto grande vantaggio la nostra città e la nostra economia, perché avrebbe portato un bel po' di visitatori che sarebbero venuti per vedere opere per le quali dovrebbero andare in Francia. Che dire... questa è l'idea che era stata messa in campo quando un gallerista parigino per la prima volta aveva scritto all'allora direttore del museo, proponendogli una mostra dedicata a De Nittis a Parigi.

Cinzia Dicorato

\* \* \*

### Raccolta differenziata: puntare sulle scuole

Mi ha molto colpito leggere nel numero di ottobre del Fieramosca che Barletta è fra le prime città per la raccolta differenziata, sopravanzati solo dalla città di Trinitapoli (e negli ultimi tempi anche da Bisceglie). L'auspicio è però che quei valori (siamo fermi intorno al 20%) possano elevarsi sensibilmente.

Basta dire che al Nord raggiungono il 50% così come sono anche molto alti i valori dell'Italia centrale. Io suggerirei alla Bar.S.A. di promuovere una campagna di sensibilizzazione specialmente nelle scuole perché gli alunni, quelli delle scuole elementari in particolare, potrebbero esercitare una notevole pressione in ambito familiare. Inoltre ho visto che in alcune città ci sono degli appositi contenitori per la carta, mentre da noi la raccolta avviene sotto casa.

Rispetto agli anni passati a me sembra che la città sia più pulita e che i cittadini, nel complesso, si comportino più civilmente.

Pasquale Giannini

### Quanti partiti! Non se ne può più

Non mi raccapizzo più! Quanti partiti! A parte quelli principali, cioè nel centro-sinistra il PD (Bersani), nel centro-destra il PdL (Berlusconi) e la Lega (Bossi), al centro l'UDC (Casini), c'è poi tutto un fiorire di nuove realtà politiche.

Nell'area di sinistra: Sinistra, ecologia e libertà (Vendola), Mani Pulite (Di Pietro), Democrazia Futura (Tommasini), il Manifesto (Bertinotti), Partito Radicale (Pannella), Partito Socialista.

Nell'area di centro destra: Futuro e Libertà (Fini), Giovane Italia, Nuova Generazione; nell'area di centro milita anche Rutelli.

Poi c'è l'incognita di possibili convergenze interpartitiche per cambiare la legge elettorale dove potrebbe rivelarsi lo spostamento a sinistra del gruppo di Fini. E dire che anni fa fu fatta una riforma per semplificare la vita politica attraverso una riduzione del numero dei partiti!

Pasquale Rizzi



# MONS. MONTERISI ELEVATO ALLA PORPORA CARDINALIZIA

L'investitura il 20 novembre in piazza S. Pietro

di Renato Russo

**N**el momento in cui il Papa ha pronunciato il suo nome come prossimo porporato cardinalizio, mons. Monterisi ha provato una forte emozione, lo ha rivelato lui stesso nel corso di un'intervista, durante la quale non ha potuto fare a meno di esprimere gratitudine verso il buon Pontefice al quale lo legano tanti anni di devota collaborazione. Ma subito dopo il suo pensiero è andato alla sua, alla nostra città. E ai suoi zii, che portavano il suo stesso cognome, mons. Ignazio vescovo di Potenza e mons. Nicola arcivescovo di Salerno, una delle personalità di maggior spicco, non solo della storia di Barletta, ma anche della Puglia e dell'intero mezzogiorno d'Italia, da qualche studioso rievocato come "don Sturzo del Nord", per la sua grandezza nel magistero sociale del suo tempo, al quale è - fra l'altro - legata la fondazione del famoso quindicinale cattolico Il Buon Senso (nato nel 1902, solo le leggi fasciste ne interruppero la pubblicazione).

Grande gioia in tutta la comunità ecclesiale dell'Arcidiocesi, ma in particolare nella sua Barletta, della quale si è fatto interprete il sindaco con un messaggio di apprezzamento: «Questa notizia infonde compiacimento ed entusiasmo, sentimenti che interpreto e manifesto in nome dell'Ente municipale e di tutta la comunità locale, riconoscente per l'alto contributo morale e spirituale che S.E. Mons. Monterisi

Mercoledì 20 ottobre, a Roma, in Piazza S. Pietro, Sua Santità Benedetto XVI, durante l'udienza generale, ha annunciato che il prossimo 20 novembre terrà un Concistoro per la creazione di nuovi cardinali. Tra questi, S.E. Mons. Francesco Monterisi, Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura.

Alla notizia, S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, ha inviato al neo Cardinale Francesco Monterisi un telegramma di felicitazioni: "Oggi, festa della Chiesa Diocesana nell'anniversario della dedizione della Cattedrale di Trani, accogliamo con sommo gaudio l'annuncio della elezione a Cardinale di Santa Romana Chiesa dell'Eccellenza Vostra, carissima e amabilissima. Auguriamo a Vostra Eminenza illustrissima un servizio di carità operosa in stretta collaborazione con il Santo Padre Benedetto XVI".

Nato a Barletta il 28 maggio 1934, studente al Pontificio Seminario Romano, consegue il Dottorato in Teologia alla Pontificia Università del Laterano (1951-1958).

Il 16 marzo 1957 è ordinato sacerdote e incardinato nell'allora Arcidiocesi di Barletta. Dal 1958 al 1961 esercita la funzione di Vice-rettore presso il Seminario Interdiocesano "Don Pasquale Uva" di Bisceglie. Contemporaneamente, durante l'anno accademico 1960-1961, insegna filosofia al Pontificio Seminario Regionale di Molfetta.

A partire dal 1961, Mons. Monterisi segue a Roma i corsi di diplomazia ecclesiastica. Nel 1964 consegue il Dottorato in Diritto Canonico.

Nell'agosto dello stesso anno entra nel Servizio Diplomatico della Santa Sede come collaboratore di nunziatura presso la Delegazione Apostolica del Madagascar. Due anni più tardi è nominato Segretario della nunziatura apostolica della Repubblica Araba Egiziana.

Nel 1970 è incaricato delle questioni del Medio Oriente presso la Segreteria di Stato.

Il 23 dicembre 1982 è nominato Nunzio Apostolico in Corea e Arcivescovo titolare di Alba Marittima; riceve la consacrazione episcopale dalle mani di Sua Santità Giovanni Paolo II, nella Basilica di San Pietro, il 6 gennaio 1983.

L'incarico di Nunzio Apostolico a Seul in Corea dura quattro anni. Poi esercita il suo servizio ministeriale presso la Sezione per le Relazioni con gli Stati della Segreteria di Stato, settore dell'Africa. Il 28 agosto 1990 è nominato Delegato per le Rappresentanze Pontificie, in pratica coordinatore dell'Amministrazione e della gestione del personale delle oltre 130 nunziature e delegazioni pontificie sparse in tutto il mondo. Giovanni Paolo II, nel mese di giugno 1992, lo nomina Nunzio Apostolico a Sarajevo, in Bosnia-Erzegovina, il nuovo stato nato dal dissolvimento della ex Jugoslavia.

A partire dal marzo 1998 è Segretario della Congregazione per i Vescovi e Segretario del Collegio Cardinalizio (fu segretario del Conclave che elesse papa Benedetto XVI).

Il 3 luglio 2009 è stato nominato Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura in Roma.

**Mons. Monterisi  
pronunzio apostolico**



Roma, Basilica di S. Pietro. Il 23 dicembre 1982, S.S. Papa Giovanni Paolo II nomina S.E. mons. Francesco Monterisi pronunzio apostolico in Corea. Qualche giorno dopo, il 6 gennaio 1983, fu consacrato arcivescovo di Alba Marittima. Nella foto, alla sua destra mons. Michele Seccia, allora vicario generale della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

ha saputo costantemente approfondire. Egli è, a tutti gli effetti, un'autorevolissima figura del mondo ecclesiale, nonché indiscusso riferimento di fede grazie al cammino pastorale che ha saputo magistralmente compiere. Insieme alle felicitazioni indirizzo, con deferenza, i migliori auspici per questa nuova missione che si accinge ad intraprendere nel segno dei valori cristiani».

**I giorni in cui mons.  
Monterisi arrivò a Sarajevo**

Mons. Monterisi ha legato molti anni della sua vita all'espletamento di delicate e anche pericolose missioni diplomatiche all'estero, in aree caldissime del mondo, come quando papa Giovanni Paolo II nell'estate del 1993, lo inviò in qualità di nunzio apostolico in Bosnia, in quella tormentata regione dei Balcani, dove i cattolici avevano bisogno di una continua assistenza e protezione. E proprio nei giorni in cui il nostro delegato raggiunse la legazione di Sarajevo, la città, già senz'acqua e senza luce fu sottoposta a un martellante bombardamento che durò tre giorni, provocando un gran numero di morti e di feriti. Anche l'arcivescovado finì nel mirino degli aerei che colpirono il tetto dell'edificio, mentre mons. Puljic si apprestava a compiere un ennesimo tentativo di mediazione fra croati e musulmani per la cessazione delle ostilità. E tutto questo mentre la morsa della milizia serba sempre più si stringeva attorno alla città.

**Rinnovato il consiglio dell'UNITALSI**

**CONFERMATO IL PRESIDENTE CILLI  
CHE RINGRAZIA IL VECCHIO CONSIGLIO  
E FA GLI AUGURI AL NUOVO**

A distanza di pochi giorni dal rinnovo delle cariche sociali della nostra sottosezione, sento il bisogno di ringraziare tutti coloro che hanno creduto in noi, coloro che continuano a darci fiducia, stima, affetto e rispetto. Voglio ringraziare tutto il consiglio uscente: Giovanni, Melina e Roberto, i miei preziosi consiglieri! Sono veramente tante le persone che ci hanno sostenuto che non le potrei elencare tutte, a loro un grazie di cuore!

Ho cominciato quest'esperienza circa sei anni fa! Nulla era nelle mie intenzioni, ma evidentemente il Signore ha voluto così!

La sottosezione di Barletta, ricca di storia, di tradizioni, promotrice di un rivoluzionario modo di vedere e vivere la carità è stata da sempre innovativa, con una particolare attenzione ai malati e ai bisognosi, non solo nella straordinarietà degli eventi ma nella vita di tutti i giorni. Questo è il macigno che ho sempre portato sulle mie fragili spalle, credendo di non essere capace a supportarlo, di essere solo e inadeguato! Da subito ho capito di non essere la persona giusta a seguire una sottosezione così particolare; mi sono trovato a vivere un'esperienza che era al di sopra delle mie capacità, ho ereditato responsabilità importanti di una sottosezione che ha tracciato la strada di un nuovo cammino, di un nuovo modo di vivere l'esperienza associativa!

Adesso è tempo di bilanci e con cuore sincero sento di ringraziare il mio predecessore Ciccio Spinazzola che mi ha formato, mi ha fatto crescere e accompagnato a vivere l'esperienza della carità e della sofferenza. È stato per me un esempio di generosità e di dedizione gratuita! Ai cattivi può sembrare una sviolinata, ma sinceramente vi dico che è la persona che mi è mancata di più in tutti questi anni! Solo oggi possiamo dire che siamo stati capaci di aver dato una dignitosa continuità allo spirito che da sempre ha contraddistinto la nostra sottosezione! È il primo obiettivo raggiunto! Poi questi anni abbiamo potuto sperimentare la gioia del donarsi grazie ai pellegrinaggi a Lourdes, al cammino dei giovani e dei bambini a livello regionale e nazionale, alle innumerevoli attività di sottosezione e alla realizzazione dei diversi progetti:

- la casa famiglia, nata da un'intuizione di Ciccio e realizzatasi in questi anni,
- il progetto gioca-scuola diventato luogo di crescita formativa per decine di bambini malati e disagiati;
- la casa della speranza pronta ad accogliere donne gestanti, mamme e bimbi vittime di violenza!

Progetti partoriti a Barletta e divenuti progetti nazionali  
È questa l'UNITALSI che ci piace!! Il luogo in cui si possa realizzare il progetto di Dio e non degli uomini! L'UNITALSI è un progetto prezioso nelle nostre mani, dobbiamo imparare ad amarla! Le strategie, i sotterfugi, le chiacchiere e l'ipocrisia vengono dall'uomo! Come diceva Santa Caterina da Siena: "Se proprio non sai fare il bene, almeno non fare il male". Il mio invito è quello di rivolgere insieme lo sguardo a Cristo, è l'unico modo per non sbagliare!!! Un augurio particolare va ai nuovi consiglieri eletti: Nicola, Ruggiero, Anna, Giuseppe e Roberto. A tutti i soci auguro un buon cammino con la speranza che cresca in noi la fratellanza sincera, solo così scopriremo la gioia del donarsi agli altri. "Insieme faremo grandi cose". Andiamo avanti!!!

**IL NUOVO CONSIGLIO 2010-2015**

COSIMO CILLI .....	Presidente
NICOLA SCOMMEGNA .....	Consigliere
ANNA CARRIERI .....	Consigliere
RUGGIERO MORELLI .....	Consigliere
GIUSEPPE FARANO .....	Consigliere
ROBERTO PIAZZOLLA .....	Consigliere

**L'ARCHIVIO CHE VERRÀ**  
un sogno che dopo 37 anni diventa realtà



di Michele Grimaldi

Non è nel costume di chi scrive "utilizzare" troppo le citazioni ma, in questa occasione, per spiegare in maniera molto chiara ed esauriente gli avvenimenti succedutisi, mi permetto di citare Moravia che nel suo libro "Racconti" spiegava che "... c'è nei sogni, specialmente in quelli generosi, una qualità impulsiva e compromettente che spesso travolge anche coloro che vorrebbero mantenerli confinati nel limbo innocuo della più inerte fantasia".

Mai pensiero fu più calzante per raffigurare tutto quello che è accaduto il 3 ottobre scorso in occasione dell'iniziativa promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali dal titolo significativo "Domenica di Carta - Archivi e Biblioteche si raccontano".

Infatti, durante le iniziative organizzate a corredo di quell'apertura domenicale straordinaria nazionale di archivi e biblioteche statali, per la prima volta dal Decreto Ministeriale del 27 dicembre 1973 con il quale si istituiva la Sezione di Ar-

chivio di Stato di Barletta, la nostra Città poteva ammirare quella che sarà la nuova sede dell'Istituto culturale.

Stiamo parlando dell'ex Convento di S. Giovanni di Dio o, se preferite utilizzare il nome dell'ultimo ufficio che ha occupato l'immobile, dell'ex Caserma Stennio che, dopo circa 50 anni dal suo quasi completo abbattimento, ha riaperto, durante un'eccezionale prima, le sue meravigliose sale al pubblico.

Detto così schematicamente sembrerebbe che il tutto sia stato "fatto" senza alcuna difficoltà organizzativa e per chi la guarda dal di fuori, non può essere che così. Invece il tutto è stato come l'avverarsi di un sogno (ecco il riferimento a Moravia n.d.r.) all'indomani di una notte agitatissima.

Il tutto ha inizio il 31 agosto scorso quando a Bari, durante la riunione organizzativa dell'evento del 3 ottobre, la Dott.ssa Eugenia Vantaggiato Direttore dell'Archivio di Stato di Bari e delle Sezioni di Barletta e Trani, formulava una "pionieristica" quanto intrigante domanda "Che ne pensate se la manifestazione, per quanto riguarda Barletta, si svolga nella nuova sede della Sezione e abbia il titolo **L'Archivio che verrà?**". La proposta, sicuramente interessante ma anche alquanto impegnativa, lasciò tutti perplessi e qualcuno, sarcasticamente ma anche realisticamente, fece notare "... ma se non c'è ancora niente?". Diversa, come era ovvio, giunse la risposta del rappresentante della Sezione di Barletta il quale, a nome di tutto il personale, accolse con entusiasmo la proposta.

A quel punto si presentavano, incombenenti (leggi tempi ristrettissimi), due problemi: l'organizzazione scientifica e quella logistica, ambedue impegnative e con diversi problemi da risolvere. Ma



Da sinistra la dott.ssa Eugenia Vantaggiato, il sindaco di Barletta Nicola Maffei e l'architetto Giuseppe Teseo della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici della Puglia

grazie alla professionalità del personale della Sezione di Archivio di Barletta per l'allestimento della mostra documentaria, della dott.ssa Vantaggiato e del Comune di Barletta nella persona del Sindaco Ing. Nicola Maffei (permettetemi un ringraziamento particolare ai suoi collaboratori tra i quali sono da citare operai e tecnici della Bar.S.A.) per la parte logistica, alle 17,30 del giorno 3 ottobre 2010, quella che sarà la nuova sede dell'Istituto Culturale poteva aprire, dopo mezzo secolo, i suoi battenti a visitatori e curiosi giunti anche dai paesi vicini.

Nel salone delle conferenze impreziosita da suggestivi pilastri e volte a crociera, una vera chicca architettonica a parere di tecnici e storici dell'arte presenti, la dott.ssa Vantaggiato dando il benvenuto ai presenti spiegava che "... l'individuazione dell'ex Convento quale sede di un istituto culturale può considerarsi la scelta ideale per la conservazione del quantitativamente e soprattutto qualitativamente importante materiale documentario ma anche permetterne la fruizione a tutti coloro che vogliono approcciarsi in maniera diretta alla storia della propria comunità, formando in questa maniera il cittadino di domani".



Dello stesso tenore le considerazioni del Sindaco di Barletta Ing. Maffei il quale conscio dell'importanza della dislocazione di un tale istituto in un rione della Città privo di un qualsiasi riferimento culturale, ribadiva "... la storia dell'edificio che accoglierà la sede della sezione locale dell'Archivio di Stato ha origini remote. Racchiude, intatto, il fascino di vicende che il tempo ci ha affidato, più o meno fedelmente, attraverso testimonianze antiche che è dovere collettivo tutelare e tramandare.

Il progetto di rendere funzionale e operativa questa sezione dell'Archivio di Stato esprime una volontà di restauro razionale e coerente. Con esso si valorizza l'intelligente recupero strutturale di un immobile candidato ad ossigenare il contesto urbanistico e architettonico ma anche a rivalutare, grazie alla prorompente dinamicità della cultura, il quartiere dove sorge. L'iniziativa che viene presentata, ha fatto intravedere la maestosa bellezza della nuova sede, non ancora ultimata, di via Manfredi, avvicinando il visitatore alla visione di documenti e reperti che certificano le tappe intermedie del nostro secolare incedere e progredire. 'L'Archivio che verrà' è stata battezzata, quasi con sfumature propiziatriche, questa giornata che, mostrandoci frammenti di un composito mosaico, fa affiorare le radici di una comunità orgogliosa delle proprie origini.

Personalmente, auspicando tempi sostenibili per il restauro della struttura, rinnovo il richiamo alla necessità di rafforzare, costantemente, l'attività di avvicinamento alla memoria, che nello specifico del nostro Archivio schiude una pluralità di orizzonti anche per il patrimonio monumentale e l'evoluzione urbanistica e sociale di Barletta".

Il quadro, infine, veniva completato dall'architetto Giuseppe Teseo della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici, direttore dei lavori di completamento della nuova sede, il quale ribadiva che "... la destinazione d'uso dell'ex Convento non poteva essere più appropriata e quindi la sola confacente alla valenza storica dell'edificio" e passando poi ai lavori che saranno effettuati spiegava che "... il progetto prevede un'iniziale attenzione per il piano terra da completare il prima possibile per renderlo fruibile e a disposizione della Città, per proseguire con il piano superiore dove verranno dislocati gli uffici e i depositi".



Antico monastero di S. Lazzaro, sala capitolare

Terminati i saluti e gli interventi, i numerosissimi visitatori convenuti (in meno di un'ora quasi 500!) hanno potuto deliziarsi con i documenti, esposti in originale, della mostra "L'Archivio che Verrà".

L'idea che ha guidato la scelta dei documenti da esporre, come un immaginario filo conduttore che ha posto la Città, i Personaggi e le Persone del suo territorio al centro dell'attenzione, attraversava otto sezioni strettamente collegate tra loro e cioè La Sezione di Archivio di Stato di Barletta, Il Porto, Lo Stato Civile, La Disfida di Barletta, Dalle Congregazioni di Carità al fondo assistenziale E.C.A., Il Liceo Classico "Alfredo Casardi", il Maestro Giuseppe Curci e Il Teatro ed infine L'Archivio che Verrà con suggestive foto e il progetto definitivo del recupero della nuova sede. Naturalmente, come è stato spiegato, i "gioielli" orgogliosamente ostentati non erano altro che una minima parte dell'enorme tesoro conservato nei depositi della Sezione di Archivio di Stato di Barletta ma che, al più presto, potranno essere resi fruibili in maniera più congrua e sicuramente adeguata.

Non è poi così vero che all'alba i sogni svaniscono, a volte si realizzano in maniera inaspettata, basta un po' di perseveranza, l'aiuto di qualche amante della cultura e della propria Città e l'amore per il lavoro che si fa.

**ITACA HOTEL**  
BARILETTA

**MITICO NOME,  
OSPITALITÀ  
REALE.**

Viale Regina Elena  
(Litoranea di Levante)  
Tel. 0883/347741

**ITACA HOTEL**  
BARILETTA

Siamo lieti di annunciare l'imminente inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura con camere dotate di ogni comfort. Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei Nostri Gentili Ospiti.

# La crisi del settore tessile aggravata dalla sospensione daziaria a favore del Pakistan

di **Michele Tronconi\***

Al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi  
pc:

Al Ministro per l'Economia Giulio Tremonti

Al Ministro degli Interni Roberto Maroni

Al Ministro per le Politiche Europee Andrea Ronchi

Al Ministro degli Esteri Franco Frattini

Al Ministro del Lavoro e Politiche Sociali Maurizio Sacconi

Al Ministro allo Sviluppo Economico Paolo Romani

Al V. Ministro allo Sviluppo Economico Aldo Urso

Egregio signor Primo Ministro e onorevoli Ministri, ci rivolgiamo a Voi, pubblicamente, per la grave situazione che la politica comunitaria sta determinando per il settore Tessile e Abbigliamento, relativamente agli aiuti al Pakistan.

Nonostante la strenua contrarietà del Commissario per l'Industria, l'On. Antonio Tajani, che ringraziamo, la Commissione Europea - dopo ampie consultazioni con tutti i governi UE - ha deciso di proporre ufficialmente una sospensione daziaria a favore del Pakistan, per ben tre anni e su 74 linee tariffarie, quasi tutte riguardanti il Tessile e Abbigliamento. Come se non bastasse, la Commissione intende procedere alle modifiche del GSP+ (sistema delle preferenze generalizzate) per consolidare tale riduzione daziaria ed estenderla ad altri Paesi grandi esportatori verso l'Europa, sperando che questi non contestino l'aiuto concesso al Pakistan, giacché in contrasto con la clausola della Nazione più Favorita (GATT-WTO).

In questo modo, verrà annullato anche quel poco che ci rimane da scambiare, in termini di concessioni daziarie, per migliorare il nostro accesso ai Paesi terzi, attraverso gli accordi di libero scambio, sia bilaterali, che in sede WTO.

Per quanto riguarda le concessioni offerte al Pakistan, capiamo bene l'importanza di un aiuto umanitario a un Paese che sta soffrendo per le gravi calamità subite, ma, forse, non si è capito altrettanto bene che il nostro Paese - che rappresenta il 30% di tutta l'industria Tessile e Abbigliamento europea - sarà il pagatore d'ultima istanza della beneficenza comunitaria. Non solo: probabilmente non si è capito che se c'è qualcuno che subirà un danno, ci sarà, invece, chi incasserà lautissimi guadagni. Le imprese Pakistane del settore, infatti, insistono su di un'area che non coincide con quella danneggiata dalle alluvioni; si tratta di un'industria in piena efficienza, con una dimensione media aziendale, in termini di fatturato, tra i 100 e i 200 milioni di euro, quando in Italia la media del settore è venti volte più piccola.

E ancora: all'inizio dell'anno, cioè ben prima delle alluvioni, il Pakistan ha imposto un dazio del 15% sulle proprie esportazioni di filato di cotone, per disincentivare la fornitura di materia prima all'industria italiana (!). Del resto, tutti i grandi Paesi del mon-

do si stanno accaparrando le materie prime, mentre manipolano i loro tassi di cambio per rendere appetibili le loro esportazioni. Senza dimenticare la difesa dei loro mercati nazionali, che viene mantenuta, o aumentata surrettiziamente. Il fatto che l'Europa stia facendo il contrario, anziché pretendere un'effettiva reciprocità, sapor di debolezza e di resa. Nonostante i buoni propositi, lascia il sospetto che anche nel Vecchio continente qualcuno ci possa guadagnare, a scapito di tutti gli altri.

Giustamente, ci si preoccupa del terrorismo internazionale e si auspica che l'aumento di occupazione, in Pakistan, possa sottrarre braccia disperate alla causa degli incendiari; ma è come se si ritenesse che la disoccupazione che crescerà da noi sia di minore importanza, solo perché fa meno rumore e non lancia bombe. Se vogliamo davvero aiutare quel Paese, perché non finanziamo qualche impresa europea per costruire là delle strade, o altre infrastrutture, reclutando colà gran parte della manodopera necessaria?

Possiamo ben capire che le strategie geopolitiche siano complesse, ma non comprendiamo perché i risvolti più semplici delle strategie economiche, di cui abbiamo bisogno, debbano essere messi in secondo piano. È davvero pericoloso imbarcarsi in qualcosa che ci danneggia, in un momento così fragile e incerto della ripresa. A meno che, anche nel nostro Paese, si sia deciso di considerare la nostra industria come un "vuoto a perdere".

Altrimenti, perché considerare gli imprenditori del nostro settore, e i tanti lavoratori ancora occupati nel Tessile e Abbigliamento, come dei cittadini di serie B? Perché chiedere, senza il loro consenso, un ulteriore tributo in termini di assenza di prospettive per il futuro? Ci si è domandato quale sarà l'impatto sull'occupazione, sugli ammortizzatori sociali, o sul sistema creditizio; quante imprese getteranno la spugna, alimentando ancor di più il circolo vizioso dei mancati pagamenti, che metteranno in difficoltà anche le aziende ricapitalizzate, che vogliono andare avanti, per godere dell'ottima reputazione che ancora corona il *made in Italy* nel mondo?

Signor Presidente, Lei lo sa bene: siccome la nostra industria è ancora annoverata tra quelle *leader* a livello mondiale, è del tutto ovvio che la si voglia battere (o meglio, abbattere). Perché assecondare la pratica dell'autogol? Perché guardare da un'altra parte, come se la nostra economia potesse riprendersi facendo, d'improvviso, tutt'altro rispetto a quello per cui è da sempre apprezzata? È giusto partecipare al buon cuore dell'Europa, ma evitare il masochismo è una questione di orgoglio nazionale, e non solo settoriale.

Signor Presidente, ci rivolgiamo pubblicamente a Lei e ai Suoi Ministri, fiduciosi che le nostre motivazioni vengano comprese, perché anche noi, come Voi, abbiamo a cuore un obiettivo che trascende i singoli vantaggi: l'interesse reale del nostro Paese.

\* **Presidente di Sistema Moda Italia**



**RUBINO**  
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE  
www.immobiliarerubino.it

Agenzia di Barletta 0883.333861  
Via Ferdinando d'Aragona, 217



Sette Frati recentissima costruzione: salone, soggiorno, angolo cottura, 3 vani letto, bagno, Box auto. (Rif. BA2910)



Barberini Via Madonna della Croce appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, studio, bagno. (Rif. BA4110)



Semicentrale vicinanze P.zza Plebiscito appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio, Balconi. (Rif. BA2210)



Parco degli Ulivi appartamento recente: sala, cucinino, 2 vani letto, bagno, ripostiglio, Ottime rifiniture. (Rif. BA2610)



Barberini traversa Via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, tinello, cucinino, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3010)



Semicentrale Via Chieffi appartamento: ampio salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. (Rif. BA3310)



Sette Frati appartamento recente costruzione: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA2810)



Parco degli Ulivi appartamento: soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, bagno. Ottime condizioni. Box. (Rif. BA1710)



Sette Frati appartamento recente costruzione: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, Box e posto auto. (Rif. BA710)



Centrale via Rizzitelli attico composto da: sala, cucina abitabile, 3 vani letto, doppi servizi, Veranda. (Rif. BA1210)



Barberini vicinanze via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, cucina abitabile, 2 vani letto e bagno. (Rif. BA2510)



Borgovilla appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi, ripostiglio. Ottime rifiniture. (Rif. BA1610)



Centro storico vicinanze cattedrale appartamento: soggiorno, angolo cottura, vano letto e bagno. (Rif. BA1810)



Patalini appartamento: salone, cucina, 3 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. Cantina. Posto auto. (Rif. BA5609)



Barberini appartamento ristrutturato composto da: salone, tinello e cucinino, 3 vani letto, bagno, Veranda. (Rif. BA4410)



Centrale Via D'Aragona appartamento: salone, cucina abitabile, 4 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. (Rif. BA4010)



Barberini traversa via Barberini appartamento: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3210)



Sette Frati Appartamento recente costruzione: salone, cucinino, 4 vani letto, bagno e ripostiglio. Box auto. (Rif. BA610)



167 via P. Ricci appartamento: soggiorno, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi e lavanderia. Box auto. (Rif. BA4210)



Sette Frati appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi, Veranda. (Rif. BA3309)

**RSM** Real Estate  
Solution Mutual  
Mutui e Finanziamenti  
Mutuo  
fino all'80% seconda casa  
fino al 100% per la prima casa  
0883.333861

La tua casa non è più solo un sogno!



# La vendemmia in crisi una situazione preoccupante

AL GRAVE STATO DEL SETTORE AGRICOLO NON SERVONO PROVVEDIMENTI TAMPONE MA UN SISTEMA COORDINATO DI INTERVENTI ED IL RISPETTO DELLA NORMATIVA. ECCO UNA PROPOSTA!

di Giuseppe Santaniello

Per la valorizzazione dell'uva di Troia, recentemente, aderendo ad una istanza di un Comitato promotore di agricoltori, costituitosi spontaneamente in Capitanata, la Regione ha deciso di creare nel territorio di Foggia ed in quello della sesta provincia Barletta-Andria-Trani una nuova zona Doc (denominazione di origine controllata). Nel BURP n.122 del 6/8/2009 è stato pubblicato il provvedimento n. 441 dell'1/8/2009 con la proposta di riconoscimento della zona di produzione del vino Doc "Terre del Nero di Troia" e del relativo disciplinare di produzione.

Il provvedimento è stato trasmesso per l'emanazione del Decreto Legislativo al Ministero delle Politiche Agricole il quale nell'istruttoria della pratica, come prassi, ha richiesto il parere tecnico del Comitato Vitivinicolo Regionale Pugliese. Questo Comitato, in due successive riunioni - 28 aprile e 31 luglio u.s. - ha espresso parere negativo. Difficilmente, ora, il Ministero delle Politiche Agricole, dopo l'ulteriore parere che dovrà richiedere al Comitato Nazionale Vini, potrà provvedere ad emanare il decreto legislativo della nuova denominazione e, comunque, dovrebbe farlo entro il termine ultimo previsto dalla normativa del 31/12/2011.

Ma, nello stesso territorio indicato nel provvedimento, vi sono da diversi anni (1974) le seguenti cinque zone Doc legalmente riconosciute: Rosso Barletta, Rosso Canosa, Rosso di Cerignola, Ortanova, Cacc'e mmit di Lucera. Che bisogno c'è di crearne una nuova? Tutti i disciplinari di produzione delle predette zone prevedono come base principale l'utilizzo del vitigno autoctono, nella sua esatta dizione, "Uva di Troia" e non Nero di Troia (Registro Nazionale delle varietà di viti - codice 247 - DPR 1164/69 e Lg.82/2006). In verità nelle vigenti disposizioni di legge in materia è prevista la possibilità di coesistenza

in una stessa area di una o più denominazioni; la normativa, però, prescrive anche che il riconoscimento di una nuova Doc deve prevedere una disciplina viticola ed enologica più restrittiva rispetto a quella precedente esistente.

Il nuovo disciplinare di produzione delle "Terre del Nero di Troia" non sembra rispettare questo principio: ci sono giuste prescrizioni per i nuovi impianti di vigneto mentre sono avallati senza limiti quelli preesistenti nella densità dei ceppi, le forme di allevamento ed i sestri di impianto. Nel disciplinare è precisato che la potatura della vite può essere lunga, corta, mista; ma che altro c'è? Inoltre sono previsti tre tipologie di vino: bianco, rosso e rosato. A parte l'incongruenza della dizione "vino bianco delle terre del nero di Troia", è arcinoto che il vitigno autoctono "Uva di Troia" è un vitigno a bacca rossa con un ottimale equilibrio polifenolico e tanninico per cui perché permettere nei processi di vinificazione "opportuni e leciti trattamenti chiarificanti" - come è riportato nel disciplinare - senza nemmeno specificare quali?

A chi effettivamente interessa il nuovo provvedimento? Nelle predette cinque zone Doc di Capitanata e Nord-barese vi è oggi uno scarso utilizzo di riconoscimento della denominazione "Uva di Troia" come si evince dai dati pubblicati recentemente dalla Camera di Commercio: molto basso è il contributo dei vini Doc prodotti con l'Uva di Troia nelle cinque zone rispetto alla produzione complessiva regionale dei vini Doc ed al confronto con le produzioni vinicole delle principali zone Doc pugliesi: Primitivo Manduria 32,83% - Castel del Monte 20,22% - Salice Salentino 13,12% - Rosso Barletta 0,26% - Rosso Canosa 0,29% - Rosso Cerignola 0,07% - Ortanova 0,08%.

Poche sono le aziende nel territorio che oggi producono l'Uva di Troia ed il continuo depauperamento di questo vitigno può



determinare la sua scomparsa dal patrimonio ampelografico. Il motivo di questa disaffezione è semplice: attualmente nel territorio della Capitanata ed in quello del Nord-barese è molto radicata la mentalità di produrre principalmente i vini da taglio e molto poco i vini Doc, prima per non essere costretti al rispetto di norme precise dei disciplinari e poi perché la produzione di uva di massa (400/500 qli/ha), favorita dallo sviluppo dei vigneti a tendone, non ha limitazioni ed è superiore alle rese massime prescritte per le zone Doc (120/140 qli/ha).

L'arroccamento a questo modello strutturale genera produzioni eccessive di uva di massa nel periodo della vendemmia, necessariamente concentrata per la maturazione delle uve in pochi giorni, quindi lo svilimento dei prezzi e le speculazioni.

Il settore vitivinicolo è attualmente regolato da una normativa precisa in campo comunitario e nazionale. Questa normativa distingue nettamente le uve per i vini di ta-

glio da quelle Doc e la differenza oltre che nelle quantità per ettaro è anche nella tipicità e qualità della produzione.

Già da diversi anni, in applicazione di queste disposizioni, per la produzione di vini tipici di qualità, sono state create in Italia 362 zone Doc (nella regione Puglia 26 - nella zona 5) riconosciute con singoli decreti legislativi nei quali sono riportati i disciplinari di produzione. In ogni disciplinare sono specificati i fattori che caratterizzano l'uva ed il vino Doc e cioè il tipo di vitigno autoctono, il territorio vocato di produzione, la resa massima di uva ad ettaro, il titolo alcolometrico minimo delle uve alla vendemmia, la posizione e la composizione ampelografica dei vigneti, le qualità organolettiche, la vinificazione e l'invecchiamento del vino.

**ECCO LA PROPOSTA!** Nell'interesse dell'intera comunità locale e nell'ambito delle proprie responsabilità, le Istituzioni, le Associazioni di categoria, il Consorzio di tutela, le Cooperative ed i Produttori, sufficientemente informati e stimolati, devono porre in atto da subito una manovra correttiva con il coordinamento degli interventi previsti dalla normativa vigente: **il graduale svellimento dei vecchi vigneti di uva di massa, come già avvenuto in altre zone della regione, e la sostituzione solo con nuovi impianti del vitigno autoctono locale Uva di Troia. L'altro obiettivo è la tracciabilità e la promozione del binomio territorio-vino con la valorizzazione del vino Doc Rosso Barletta. È questa una soluzione possibile!**

La città di Barletta ha un patrimonio storico e culturale di notevole potenzialità, perciò **il vino Doc Rosso Barletta potrebbe essere il perno principale dello sviluppo enoturistico del territorio con favorevoli riflessi nei diversi settori economici. L'enoturismo è oggi la carta vincente!**

Per la valorizzazione del vitigno autoctono "Uva di Troia", base di produzione del vino Doc Rosso Barletta e degli altri vini rossi Doc, **non è necessario un nuovo provvedimento permissivo con la creazione di nuove zone Doc**, ma è indispensabile una intensa azione di recupero ed una attività di promozione, di ricerca e sperimentazione di questo vitigno anche per il miglioramento genetico: dalla zonazione alla selezione clonale ed ai processi sperimentali di microvinificazione.

La garanzia per i vini Doc, che come tali sono obbligatoriamente indicati sulla etichetta delle bottiglie di vino, è non solo il rispetto di un disciplinare di produzione ed il riferimento al territorio di origine, ma anche la **tracciabilità** che rende questi vini di qualità più sicuri per il consumatore rispetto agli altri vini generici: la normativa, di recente molto semplificata rispetto alla precedente, prevede che i vini Doc, nella fase di produzione in cantina, devono essere sottoposti ad una analisi chimico-fisica ed esame organolettico ed ancora il DM. 17 luglio 2008 stabilisce periodici e dettagliati controlli in tutta la filiera vitivinicola: **dalla campagna alla cantina - dal grappolo di uva al bicchiere di vino.**

## Mennea: "Barletta può voltare pagina"

*Il consigliere regionale del Partito Democratico si è impegnato a coinvolgere i vertici dello Iacp e il sindaco Maffei per individuare strumenti idonei per la costruzione di nuove case popolari*

"Siamo dinanzi ad una svolta che può finalmente porre fine all'emergenza abitativa che rappresenta una gravissima piaga sociale". Ad affermarlo è Ruggiero Mennea, consigliere regionale del Partito Democratico, all'indomani del bando approvato dalla Regione Puglia in tema di Politiche abitative per l'assegnazione di 52 milioni di euro a Comuni, Iacp e privati, dei quali 25 messi a disposizione dal governo nazionale e 27 stanziati dalla Regione. "La nostra città sta patendo molto sotto questo punto di vista, molti giovani non riescono ad acquistare una casa, tante famiglie si trovano alle prese con sfratti esecutivi, la crisi economica rende sempre più difficile l'accesso all'edilizia tradizionale e le abitazioni in cooperativa hanno un costo elevato. Accedendo a questi fondi Barletta potrà voltare pagina e assicurare un futuro un po' più roseo alla fasce sociali più deboli della popolazione", ha sottolineato Mennea, che si è impegnato a coinvolgere i vertici dello Iacp, l'istituto autonomo case popolari e il sindaco Nicola Maffei per la costituzione di un tavolo tecnico finalizzato all'individuazione di strumenti idonei per la costruzione di nuove case popolari. "La dimostrazione di quanto la situazione sia grave l'abbiamo avuta lo scorso agosto con la protesta di diciotto famiglie che hanno occupato gli appartamenti, ancora in fase di completamento, nell'ex distilleria. Ora - conclude il consigliere regionale del PD - c'è la possibilità di porre fine all'emergenza ed in questa fase decisiva bisogna seguire tutte le strade che si possono rivelare appropriate".

## Pastore (Sel): Per la 167 il Consiglio di Stato ha confermato le scelte

A proposito della nuova 167 e della recente sentenza del Consiglio di Stato: "Sono soddisfatto per la decisione favorevole al Comune", sottolinea il consigliere regionale Franco Pastore (Sinistra ecologia e libertà). "Il Consiglio di Stato - sottolinea - ha dato ragione al comune di Barletta e, dunque, a quanto io avevo previsto e orientato: lo scorrimento della graduatoria è legittimo, altre 14 cooperative potranno costruire nella 167 e altre 400 famiglie potranno occupare ed essere proprietarie di altrettante abitazioni. Sono soddisfatto che quanto seminato da circa sei anni fa continua a dare buoni frutti perché, pur avendo lasciato l'incarico di assessore comunale, essendo stato eletto consigliere regionale, esiste ed è evidente una continuità amministrativa, con il sindaco Nicola Maffei e il nuovo assessore Silvestro Mezzina, con quanto avevo predisposto".

E poi: "Riempie di orgoglio essere riusciti in tale impresa. La 167 diventa sempre più una realtà. Quella zona di città è un cantiere e presto, tolte le gru, saranno evidenti gli edifici, i servizi, le piazze e il verde, per un quartiere a misura di cittadino e a misura di mercato equo, nella speranza che tutto questo serva anche da traino ad una azione di regolarizzazione del mercato della casa in città".

## Se la cultura non paga, almeno si faccia pagare (a proposito della sponsorizzazione dei banchi)

di Bruno Acconciaioco

Esprimo questo mio intervento non come portavoce o commissario di un partito, ma come semplice cittadino che fa della propria avventura di vita (come tutti del resto) il proprio bagaglio esperienziale.

Se lo studio è un cattivo pagatore, come dice il mio maestro, sono sempre più convinto che nell'Italia attuale la cultura non paghi; mi spiego la cultura non remunera né renumera più coloro che credono di investire in essa.

Non voglio fare del facile qualunquismo o peggio ancora del populismo di bassa lega, come si è soliti dire, ma spesso constatiamo direttamente sui visi affranti dei nostri genitori, oltre che sulla qualità delle nostre vite, che spesso una laurea, una specializzazione, un master o un dottorato si



rivelano solo degli ammortizzatori sociali (o culturali) in grado di posticipare il vero ingresso nel mondo del lavoro che, comunque avverrà tardi e male e molto spesso per un lavoro mal pagato, dequalificato e peggio ancora precario.

La ricerca scientifica e l'Università non formano davvero e non ricercano come dovrebbero; i giovani ricercatori alimentano un precariato accademico e scientifico (del quale mi considero valoroso soldato) per scarsità di fondi

disponibili. C'è poco denaro e quello che c'è viene spesso speso anche male, ma questa è un'altra storia!

La storia di una neonata provincia dall'acronimo fantasioso, invece, che cerca sponsor privati per pagarsi i banchi e le sedie credo che non vada denigrata, ma invece raccontata e magari seguita anche da altre realtà territoriali e in altri ordini e gradi di istruzione.

Se la Cultura (quella con la "C" maiuscola) non paga allora è giunto il momento che qualcuno paghi per la cultura (quella con la "c" minuscola, quella vera per intenderci) o meglio la finanzia al solo scopo di farla crescere. Che male c'è ad avere uno sponsor che finanzia l'acquisto del mobilio scolastico? e ancora: credete che Dante o Petrarca siano offesi dall'acquisto da parte del Mobilificio "XXXX" del-

(segue a pag. 20)

Matteo Bonadies Gioielli  
1890

ROLEX Cartier

TUDOR Powellato BVLGARI DoDo Gérald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it

**eufarma**  
farmacie differenti

- Mela
- Pera
- Frutta mista
- Mela e banana



€ 2,50  
6 vasetti

€ 0,42  
al vasetto

- Manzo
- Coniglio
- Pollo
- Vitello
- Prosciutto
- Tacchino



€ 2,90  
4 vasetti

€ 0,73  
al vasetto



Special One

€ 1,00



€ 1,30

1. Mellin omo frutta 6 x 100 g. 2. Mellin omo carne 4 x 80 g. 3. Pampers Sole e Luna 72 salviettine detergenti.



€ 29,90



€ 1,90



€ 5,29



€ 1,00



€ 9,90

1. Miko Aerosol con borsa. 2. T40 termometro digitale. 3. Pampers Baby-Dry pannolini tutte le misure. 4. Spazzolino Oral Research Lab P-Tech 5. Intermed sfigmomanometro ad aneroide con stetoscopio.



€ 29,90

€ 49,90

€ 2,90

€ 2,90



2 prodotti  
€ 3,90

3-4. PL3 special protector stick labbra 4 ml.  
PL3 hand crema mani 50 ml.

1. Poupy passeggino fisso con pagoda tonda. Colori rosso e blu.  
2. Poupy passeggino reclinabile con pagoda tonda. Colori rosso e blu.

**LE FARMACIE EUFARMA IN PUGLIA**

**Barletta (Ba)**

**Cappabianca del dott. Posi Patrizio M.**  
C.so Vittorio Emanuele, 262  
Tel. 0883.520067

**Posi dott. Fabio Rocco**  
Via A. Casardi, 22  
Tel. 0883.582674

Numero Verde  
**800-910-610**

GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

## Difendiamo e tuteliamo i Luoghi della Memoria gli alunni della S.M. "G. De Nittis" a Murgetta Rossi

**M**artedì 21 settembre 2010 a Murgetta Rossi (Spinazzola) è stato programmato il VII raduno provinciale e regionale per la solenne commemorazione dei 22 soldati italiani, ferocemente trucidati dai nazisti nel settembre 1943.

I ventidue soldati non morirono a causa di azioni belliche, ma lasciati senza ordini superiori e senza controlli di gerarchie militari, furono colti di sorpresa mentre tentavano con ogni mezzo di raggiungere le proprie famiglie, nella speranza che, in zone aride, collinari e desertiche della loro Puglia, potessero trovare dei fratelli disposti ad aiutarli.

Qui, dove il terriccio coltivabile è di forte apparente color rosso, tanto da chiamarlo Murgetta Rossa, anziché Rossi, dal nome del proprietario, trovarono la morte in modo crudele: i loro corpi straziati, nudi, senza elementi di possibili riconoscimenti della loro identità personale, giacquero in un ovile della nostra Murgia, esposti alle intemperie ed allo scempio degli animali randagi.

Nessuno ha assistito a questo eccidio.

I corpi esanimi dei militi furono ritrovati dai Carabinieri, grazie anche al prezioso aiuto di Antonio Casamassima di Spinazzola, scomparso recentemente.

Quest'ultimo era fratello di un guardiano del cantiere della Bauxite, che ogni sera assisteva al passaggio di giovani che volevano, al più presto, riabbracciare i propri cari.

Per due anni i corpi sono rimasti lì, sotto i muretti a secco di Murgetta Rossi, prima che venissero esumati nel 1945 e traslati nel cimitero di Spinazzola.

I gruppi convenuti a Murgetta Rossi (autorità provinciali e comunali, militari, clero e un nutrito gruppo di scolaresche, tra cui noi alunni di classe terza, in rappresentanza della Scuola Secondaria di primo grado "G. De Nittis", accompagnati dalle docenti Maria Dimiccoli e Carmen Cuccorese) hanno assistito alla deposizione delle corone d'alloro al Sacrario Militare ed hanno seguito con rispettoso silenzio i diversi discorsi ufficiali.

È stata una giornata davvero commovente, ricca di emo-



Scolaresche in visita a Murgetta Rossi

zioni, che ci ha fatto riflettere sul passato, ma anche sul nostro futuro.

Crediamo che questi eventi siano fondamentali, perché Memoria e Ricordo sono parole chiave per cogliere le ragioni della storia del '900, secolo dei genocidi, dei campi di concentramento e di sterminio.

Non solo le giornate trascorse in luoghi particolari come Murgetta Rossi, ci insegnano più di qualsiasi libro o di qualunque racconto, quanto sia tremenda la vita nei giorni di guerra e quanto, ognuno di noi, debba sforzarsi di fare per non rivivere quel tragico destino vissuto da milioni di persone tanti anni fa.

Murgetta Rossi è un luogo della memoria di una storia, che non c'era e che oggi c'è, grazie soprattutto all'Archivio della Resisten-

za e della Memoria di Barletta, diretto dal prof. Luigi Dicuonzo.

Archivio, che oggi meriterebbe la sua giusta ed onorata collocazione, perché luogo della memoria da tutelare nel presente per assicurare un futuro di pace e solidarietà.

E dato che sino ad oggi si è rivelato luogo ed occasione di valido e corretto uso pubblico della storia, è compito delle autorità comunali progettare e realizzare al più presto, la tutela e la difesa di tale patrimonio.

*Leone, Matera, Mazzuocolo (III A)  
Carli, Fiorentino, Mazzocca (III B)  
Dibari, Dicuonzo, Gorgoglione (III C)  
Paradiso, Piccolo, Seu (III D)  
Buccardo, Centaro, Fumarulo (III E)  
Daloiso, Lattanzio, Storelli (III F)  
Cardo, Cilli, Dicorato (III G)  
Gennaroli, Monopoli, Paolillo (III H)*

Scuola Secondaria di primo grado  
"G. De Nittis" - Barletta - BT

da lunedì 22 novembre  
sarà disponibile il catalogo Eufarma  
di Natale con offerte imperdibili

ritiralolo in farmacia o scaricalo dal sito [www.eufarma.eu](http://www.eufarma.eu)



Mensile di cultura, informazione e attualità

# uno sguardo sulla città

ti costa solo  
**25,00 euro**



## COME ABBONARSI

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ifieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di euro 25,00 per l'Italia, euro 60,00 per l'Europa ed euro 85,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di euro 2,50; il prezzo degli arretrati è di 3,50 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
  - conto corrente postale n. 13433701
  - bonifico bancario IBAN: IT34 B057 8741 3500 3957 2000 043
  - assegno bancario
  - vaglia postale

intestati a

**EDITRICE ROTAS s.r.l.**

**via Risorgimento n. 8 - 70051 Barletta**

e in **OMAGGIO** il **calendario a muro su Barletta**

editrice  
**rotas**

FOTORUDY

**Asbat**  
BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Sesta Provincia

## Lo spostamento della Sede legale ASL BT apprezzabile che a prendere l'iniziativa sia proprio il manager

L'associazione politico culturale Nuova Generazione plaude all'iniziativa di un manager della Sanità pubblica che finalmente prende carta e penna e decide, nell'ottica della razionalizzazione del servizio pubblico, di assecondare i principi e i criteri della così detta Buona Amministrazione, un criterio adottato da tanti Padri di Famiglia, che nelle ristrettezze di questi tempi, stringe la cinghia per arrivare alla fine del mese.

Noi siamo ben lieti che la politica rimanga fuori dalle decisioni amministrative, soprattutto quelle che tendono a migliorare un servizio o a diminuire la spesa pubblica (ci lamentiamo che le tasse sono alte, e poi antepponiamo ragioni politiche o di campanile al minor costo?).

La classe politica di questa Provincia mostra tutte le contraddizioni ed i vizi tipici della politica italiana: assistiamo ad un circo all'aria aperta, dove i cittadini spettatori vedono dimenarsi saltimbanchi, equilibristi, prestigiatori, illusionisti.

Il Governo Berlusconi ed il Ministro Tremonti attuano con decreto legge l'attivazione di tutta una serie di normative e comportamenti di stampo federalista (questo accadeva due giorni fa), i protagonisti dello stesso partito nel nostro territorio contestano il decreto scandalizzandosi per le scelte che vanno in quella direzione effettuate (in autonomia) da un Manager della Sanità pubblica.

La Provincia Barletta-Andria-Trani delibera la possibilità di dotare le Scuole di banchi in donazione gratuita con tanto di sponsor ufficiale. Alcuni degli uomini presenti in giunta rilasciano interviste televisive di natura diversa sulla decisione di un Manager pubblico di far risparmiare € 150 mila (sia ben chiaro stiamo parlando sempre di soldi pubblici), chissà quanti banchi potremmo acquistare!

La sede della ASL BT ad Andria è di natura provvisoria, a giugno 2010 è pervenuta ai proprietari la disdetta del contratto da parte della ASL stessa, siamo in regime di proroga ed essa scade a dicembre 2010, vi sono denunce alla Corte dei Conti e la Regione Puglia per questioni prettamente economiche (sostanzialmente spende troppo rispetto alle proprie possibilità) deve rispettare il Piano di rientro al 30.06.2010.

La stessa ASL a Barletta dispone di superfici proprie tra i 40 e i 50 mila metri quadri!

Il quadro ci sembra abbastanza chiaro, anche se la rabbia più grande sapete qual è? Che l'inefficienza dei servizi sanitari di questo territorio non scandalizza alcun politico, non c'è alcuna levata di scudi per una prestazione costosa (nella nostra ASL, ne abbiamo tante), per i tempi di attesa, nell'erogazione di un servizio, per una struttura fatiscente e inadeguata ai minimi standard sanitari, altresì siamo tutti pronti a protestare per lo spostamento di un ufficio che ha come clienti non i pazienti, ma il personale della stessa Azienda che si indirizza alla Direzione Generale per affrontare problematiche interne e/o aziendali.

*Michele Dibenedetto*

In riferimento alle polemiche in corso sull'eventuale spostamento della sede legale della Asl Bt da Andria a Barletta, la Direzione della Asl precisa che "il documento citato fa riferimento alle proposte avanzate per il piano di rientro. Nel documento viene fatta una analisi economica e si dice, semplicemente, che nel caso in cui dovesse esserci uno spostamento di alcuni uffici (quelli ubicati in via don Luigi Sturzo in via Fornaci ad Andria e la sede della Asl nei locali del Dimiccoli a Barletta) ci sarebbe un risparmio di 70mila euro annui. Lo stesso documento è stato inviato in Regione poiché l'assessorato alle Politiche della Salute ha chiesto di conoscere i piani di rientro 2010.

Lungi dall'essere, evidentemente, una proposta - continua Rocco Canosa - si sottolinea che la Direzione di una Asl non può avanzare nessuna richiesta di spostamento della sede legale. Solo ed esclusivamente la Regione può decidere dove ubicare la sede dell'azienda sanitaria locale. In materia, comunque, non esiste nessun documento né della Regione, né tantomeno della Direzione della Asl".

## Mercato Andria le indicazioni della Asl Bt

Due settimane di monitoraggio costante, una relazione dettagliata sulla sicurezza in caso di emergenza e l'adeguamento alle indicazioni di natura igienico-sanitarie fornite al Comune.

Sono queste, in sintesi, le indicazioni date dalla Direzione Generale della Asl Bt in seguito al sopralluogo effettuato di recente insieme con i referenti comunali nei luoghi destinati, ad Andria, al mercato settimanale.

"Abbiamo chiesto al referente del 118 - precisa Rocco Canosa, Direttore Generale Asl Bt - di preparare una relazione dettagliata su quanto è emerso dalla simulazione in caso di emergenza fatta durante l'incontro. Il comune inoltre si dovrà impegnare a rispettare tutte le indicazioni date dai referenti della Asl sulle misure di adeguamento alle norme di natura igienico-sanitarie. Ci siamo già dati appuntamento fra quindici giorni per verificare lo stato di attuazione delle indicazioni fornite".

In particolare i tecnici del Dipartimento di Prevenzione della Asl hanno fornito alcune importanti prescrizioni tecniche che devono essere rispettate. È stata chiesta la realizzazione di una barriera frangivento in corrispondenza del muretto che delimita tutta l'area destinata alle postazioni degli auto market e dei banchi removibili per evitare la diffusione di polveri; tutta l'area adiacente dovrà essere trattata in modo da evitare il sollevamento di polveri; è necessario fornire un elenco degli operatori e il numero, con la relativa dislocazione, dei servizi igienici; bisognerà fornire la certificazione di conformità e le planimetrie degli impianti realizzati; bisognerà disciplinare la raccolta dei rifiuti solidi e liquidi; sarà necessario adottare un protocollo per la pulizia e la disinfezione dell'area con macchine idropultrici e un protocollo per la pulizia dei posteggi a cura degli operatori.

(segue da pag. 15)

la cattedra? e se questo, invece, fosse il modello da esportare e andassimo anche nelle Università a proporlo?

Personalmente credo che dovremmo oggi parlare di istruzione con la convinzione che la società sia profondamente mutata e che le logiche siano profondamente diverse. Credo ancora che i professori universitari, i c.d. accademici, debbano scendere dalla cattedra (in senso motorio) e cercarsi dei finanziamenti per le borse di studio direttamente presso le aziende proponendo loro nuovi e innovativi progetti; credo ancora che di soloni ce ne siano molti e di baroni pure, ma accanto a questi esistono individui che oggi spendono il loro tempo e, non solo, per fare sì che la Scuola e l'Università vadano avanti e credo che a questi poco importi la targhetta recante il nome, marchio, denominazione sociale o ditta dell'azienda che il banco stesso ha donato. Molte Università del Nord Italia da anni credono in questo modello e nel modello del privato sociale, nel modello della cooperazione pubblico privato, nel modello culturale autofinanziato. Molti professori, ricercatori e studiosi da anni cercano i finanziamenti privati, li ottengono e producono eccellenza, quella stessa eccellenza che esportiamo e che costituisce il nostro marchio di fabbrica.

È ormai dato scontato che lo Stato non possa pensare (e finanziare) ad ogni cosa, e nel modo migliore, e che le logiche del welfare vadano integrate con l'intervento dei privati.

Allora se è vero, come è vero, che a caval donato non si guarda in bocca facciamoci regalare banchi e sedie, ma anche cattedre, lavagne luminose e personal computer; creiamo laboratori dove si possa studiare, ricercare ed imparare le lingue straniere e dove si possa studiare la matematica e l'italiano, il diritto, l'economia e le scienze naturali senza curarci della targhetta affissa sulla porta d'ingresso.

Se vogliamo fare crescere la cultura in Italia, quella con la "c" minuscola che lavora ogni giorno, facciamoci pagare, facciamoci finanziare quantomeno gli strumenti di bottega se questi mancano.

Se la cultura non paga, o meglio paga poco e male e sicuramente con fortissimo ritardo, troviamo almeno il modo che qualcuno paghi per far crescere la cultura.

## Piano di rientro: Tommaso Fiore, assessore alle politiche della Salute e la Direzione della Asl hanno incontrato tutti i sindaci della Sesta Provincia

L'assessore alle politiche della Salute della Regione Puglia, Tommaso Fiore, e la Direzione della Asl hanno incontrato oggi, nella sede della Provincia, tutti i sindaci della Bat. Al centro dell'attenzione il piano di rientro. Fiore, dopo una premessa che è servita a chiarire le logiche del piano di rientro varato dalla Regione, ha analizzato quanto previsto per la Asl Bt. "I punti critici - ha detto l'assessore - riguardano soltanto gli ospedali di Spinazzola e Minervino che non saranno semplicemente chiusi ma riqualificati. Resta invariata la decisione di realizzazione di un ospedale nuovo tra Andria e Canosa e fra Trani e Bisceglie". Rocco Canosa, Direttore Generale della Asl Bt, ha concentrato l'attenzione sul futuro delle strutture di Minervino e Spinazzola: "a Minervino sarà costituito un hospice per malati terminali e parte dei posti letto saranno riconvertiti in Rsa (residenze sanitarie per anziani) mentre a Spinazzola saranno dedicati 20 posti letto alla riabilitazione. Al potenziamento delle funzioni ambulatoriali sarà associata anche la realizzazione di un punto di primo intervento con posti letto tecnici per la stabilizzazione dei pazienti con telemedicina e laboratorio per le urgenze".

"Entrambe le soluzioni proposte - hanno sottolineato sia Fiore che Canosa - rispettano la storia e le esigenze dei comuni interessati".

"La cessazione della funzione ospedaliera, ma non la chiusura fisica delle strutture - ha aggiunto Fiore - va vista come una occasione importante di riqualificazione dei servizi e di ottimizzazione delle risorse nel pieno rispetto delle esigenze di diagnosi e cura espresse dai cittadini".

Alla discussione hanno partecipato anche tutti i sindaci della Sesta Provincia. In particolare i sindaci di Spinazzola e Minervino hanno espresso perplessità su quanto dichiarato dall'assessore e hanno chiesto di poter analizzare le soluzioni proposte.

Fiore ha accolto l'esigenza di entrambi i sindaci e si è detto disponibile a incontrarli nuovamente per analizzare in maniera più attenta e dettagliata quanto previsto dal piano.

Fiore ha anche ricordato che per la realizzazione dei nuovi ospedali è stato già costituito un tavolo tecnico: "per la realizzazione dell'ospedale tra Andria e Canosa siamo già a buon punto e - ha aggiunto - la Asl sta preparando tutti i documenti richiesti dal tavolo tecnico". Rocco Canosa, poi, ha chiesto di incontrare nuovamente i sindaci di Trani e Bisceglie per avviare concretamente l'iter che permetterà la realizzazione del nuovo ospedale.

## Al via la campagna vaccinale antinfluenzale

Con la distribuzione delle dosi di vaccino ai Medici di Medicina Generale e ai pediatri di libera scelta ha avuto inizio anche quest'anno la campagna vaccinale antinfluenzale 2010-2011.

La Asl Bt ha acquistato per tutti i dieci comuni 100mila dosi.

La vaccinazione antinfluenzale rappresenta un mezzo efficace e sicuro per prevenire l'influenza e le sue complicanze. Sarà rivolta principalmente ai bambini di età superiore a 6 mesi, agli ultra 65enni, ai soggetti classificati e individuati a rischio di complicanze severe in caso contraggano l'influenza. Il vaccino sarà offerto gratuitamente anche alle persone non a rischio che svolgano attività di particolare valenza sociale, come impiegati in uffici pubblici, forze dell'ordine, medici e personale sanitario di assistenza, lavoratori particolarmente esposti per l'attività svolta o personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

Sarà anche possibile effettuare contemporaneamente all'antinfluenzale, la vaccinazione antipneumococcica nei soggetti ad alto rischio di complicazioni, negli anziani e a chi ne farà richiesta.



## Trani. Al via la missione diocesana

Mercoledì 20 ottobre 2010, è stata celebrata la Festa della Chiesa diocesana, un appuntamento annuale di rilievo, collocato nel giorno in cui ricorre l'anniversario della Dedicazione della Cattedrale di Trani. Il momento culminante si è avuto in serata, alle ore 19.30, quando la comunità ecclesiale diocesana si è ritrovata attorno a S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, per dare inizio al nuovo anno pastorale in una solenne concelebrazione eucaristica.

La Festa della Chiesa diocesana quest'anno, però, ha assunto una rilevanza particolare, in quanto l'Arcivescovo ha voluto che in tale giornata avvenisse l'apertura ufficiale della Missione Diocesana "Parrocchia missionaria: casa e scuola di comunione", un evento che vedrà coinvolte le 65 parrocchie della diocesi, nonché i gruppi, i movimenti e le associazioni ecclesiali.

Alla celebrazione della serata del 20 ottobre hanno partecipato sacerdoti, diaconi, religiosi, catechisti e operatori pastorali, che sono venuti dai sette centri dell'Arcidiocesi (Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli).

Di questo evento (finalità, destinatari, modalità), di portata storica per l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, ha parlato Mons. Giovan Battista Pichierri in una conferenza stampa a Trani, nella Curia Arcivescovile.



Carissimi,

da pochi minuti avete ricevuto la mail relativa ad un evento che, secondo me, è di portata storica per l'Arcidiocesi e per il territorio su cui essa si distribuisce: la missione diocesana, che partirà ufficialmente il 20 ottobre.

Sono qui a pregarvi di dare rilievo e visibilità ad esso. Apparentemente potrebbe essere bollato come "le solite cose che fa la chiesa".

Non è vero, occorre andare in profondità: si è un evento religioso, con finalità di fede, ma non di proselitismo, non di aumentare il numero dei credenti. Ma è anche evento con una sua ricaduta sociale, soprattutto in ordine alle relazioni interpersonali, affettive, di senso e significato dell'esistenza, con l'occhio puntato soprattutto alle giovani generazioni, in un contesto con chiari segni di degrado e decadenza morale e ideale. La chiesa diocesana, nel suo piccolo, con anche i limiti dei suoi uomini e delle sue comunità, intende offrire una apporto - come fanno altre realtà, penso alla

scuola, alle amministrazioni comunali, alle associazioni, ecc. ecc. - facendo leva sul dato che quel patrimonio di sapienza, di idealità, di valori, di proposta all'impegno e alla responsabilità, nonché a guardare in alto oltre il mero e semplice orizzonte terrestre, rappresentato dalla parola di Gesù Cristo può essere senza dubbio bussola di orientamento per tanti che sono alla ricerca, che vivono nel dubbio.

Da un punto di vista sociologico, la missione imprimerà un dinamismo ad una comunità inserita in un territorio - vado a memoria - con oltre 230 mila abitanti. Anche da questo punto di vista essa merita che se ne parli.

Pertanto vi prego di fare tutto il possibile per essere presenti alla conferenza stampa del Vescovo prevista martedì 19 ottobre (Trani, Curia arcivescovile, ore 17) e alla celebrazione del giorno successivo (Trani, Cattedrale, ore 19.00).

Sempre grato per il vostro lavoro, vi saluto di cuore

Riccardo Losappio



# Notizie in breve

## POLIFONICA "IL GABBIANO": CANTO CORALE

L'Associazione Musicale Corale Polifonica "Il Gabbiano" di Barletta, con il patrocinio della locale Amministrazione, organizza la ventisettesima edizione del corso di canto corale. L'iniziativa, aperta a tutti, è rivolta anche a quanti non sono in possesso di basi nella pratica musicale. Il corso, infatti, permetterà una graduale introduzione dell'allievo nella conoscenza ed esecuzione del canto (in particolare, di quello corale). Le lezioni sono iniziate a ottobre e termineranno nel mese di giugno 2011. Frequenza dei corsi - gratuita - al ritmo di un doppio appuntamento settimanale. Periodo d'iscrizione: mesi di settembre ed ottobre. Quota d'iscrizione 20 euro (contributo spese). La formazione acquisita potrebbe essere utilizzata dagli studenti come credito formativo. Informazioni, Associazioni Musicale Corale Polifonica "Il Gabbiano", telefono 347.9713009; Internet: www.coroiligabbiano.it

## COMBATTIAMO LA SCLEROSI MULTIPLA.

### L'ASSOCIAZIONE A.V.S.E.R. ANCHE A BARLETTA

Il 9 e 10 ottobre 2010 nelle piazze italiane ed anche nella città di Barletta su Corso V. Emanuele è tornata la manifestazione di solidarietà "Una mela per la Vita", l'appuntamento di raccolta fondi autunnale promosso dall'AIMS - Associazione Italiana Sclerosi Multipla e dalla sua Fondazione - FISM; un evento a cui l'Associazione A.V.S.E.R. - Associazione Volontari Soccorso Emergenza Radio - collabora da ormai 5 anni, ha visto impegnati i volontari nella distribuzione di sacchetti di mele a fronte di un'offerta minima di 8 euro.

Oggi AISM, con la sua Fondazione, è l'unica organizzazione del nostro Paese che da oltre 40 anni interviene a 360 gradi sulla Sclerosi Multipla, sostenendo e promuovendo la ricerca scientifica, contribuendo ad accrescere la conoscenza della sclerosi multipla e dei bisogni delle persone con SM garantendo loro diritti, servizi e trattamenti necessari per assicurare una migliore qualità della vita.

"**Ferma la Sclerosi Multipla e Fai andare avanti la ricerca!**": è questo l'appello che ha accompagnato l'evento, nato per sostenere

la ricerca scientifica e i servizi dedicati ai giovani colpiti dalla sclerosi multipla. La sclerosi multipla è, infatti, una grave malattia del sistema nervoso centrale, cronica, invalidante ed imprevedibile, che colpisce in Italia 60 mila persone principalmente giovani - tra i 20 e i 30 anni - nel pieno delle proprie energie e nel periodo della vita più ricco di progetti.

Per questo la manifestazione di solidarietà "Una mela per la Vita" è dedicata a giovani con SM.

L'evento rappresenta, dunque, un'importante opportunità per finanziare la ricerca scientifica, per sensibilizzare l'opinione pubblica su tema della sclerosi multipla e per illustrare le attività ed i servizi promossi da AISM su tutto il territorio nazionale. I fondi raccolti saranno destinati alla ricerca scientifica ed al finanziamento dei servizi di consulenza sociale, di assistenza domiciliare generica e qualificata che la Sezione garantisce alle persone con sclerosi multipla.

## DIVICCARO-MANSI CONCERTO NELLA CHIESA DI S. ANTONIO

Nuovo appuntamento della 26.ma Stagione Concertistica dell'Associazione Curci di Barletta.

Nella splendida cornice della Chiesa di S. Antonio a Barletta, si sono esibiti Maria Diviccaro e Raffaele Mansi, due giovani pianisti barlettani che hanno già alle loro spalle importanti affermazioni in vari Concorsi pianistici. Con questo nuovo appuntamento è proseguita la Sezione "Giovani Artisti Pugliesi", ambito riservato da molti anni dall'Associazione Curci, ai migliori musicisti pugliesi, che hanno nel loro palmares innumerevoli affermazioni in importanti Concorsi Musicali Nazionali ed Internazionali e numerosi concerti sia come solisti che in duo.

Maria Diviccaro e Raffaele Mansi, nati entrambi nel 1989, elementi di rilievo della scuola pianistica del M° Francesco Monopoli, allievi presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, hanno partecipato a numerose Master Classes in Italia e all'estero, studiando con maestri di fama internazionale, ed esibendosi sempre, con

unanimi consensi di pubblico e di critica, durante i saggi finali. Il concerto dal titolo "Paesaggi e visioni dell'Ottocento Pianistico", piccoli quadretti bucolici ed onirici propri del periodo romantico, vuole essere un omaggio ai grandi compositori del periodo romantico.

## PAOLO VITALI IN PENSIONE.

### Si apre a una seconda vita

Paolo Vitali, docente di arte presso il Liceo Scientifico di Barletta, è andato in pensione. Vitali è stato certo uno dei docenti di disegno più importanti delle nostre scuole cittadine, ma egli era qualcosa di più di un semplice insegnante, perché sapeva trasfondere ai ragazzi l'amore per l'arte in una accezione ampia del termine, dove l'arte si apriva alla vita. Originario di Fano, si è fermato in Puglia perché vi ha fatto il servizio militare. Nel 1967 ha insegnato nelle scuole di Bisceglie, quindi, dal 1980, a Barletta.

E dopo essere andato in pensione? Ci ha lui stesso anticipato che continuerà a dedicare il suo tempo all'arte connessa col mondo della scuola. Personalmente non ho avuto molte occasioni per conoscerlo. Ricordo in particolare quella, durante una spiegazione di alcune opere di De Nittis quando commentava quasi per se stesso alcuni dipinti del grande artista.

## AL BARLETTANO RUGGIERO CORNETTA IL PREMIO DI LAUREA POLITKOVSKAJA

Al barlettano Ruggiero Cornetta è stato assegnato il premio di laurea "Anna Politkovskaja", la coraggiosa giornalista russa che negli anni passati ebbe il coraggio di combattere il malaffare imperante nel suo paese, e che fu poi assassinata da un gruppo di esaltati dei quali non si è saputo nulla. Il premio è stato assegnato al nostro giovane concittadino nel corso di una cerimonia svoltasi nel salone del Palazzo Ateneo di Bari alla presenza del magnifico Rettore Corrado Petrocelli, della Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia Paola Laforgia.

Il premio è destinato a giovani laureati che abbiano svolto la miglior tesi di laurea su processi di comunicazione, identità di genere e dinamiche interculturali.

## ABBANDONANO IL PdL QUATTRO CONSIGLIERI COMUNALI E CINQUE DI CIRCOSCRIZIONE

Quattro consiglieri comunali di centro-destra si sono dimessi dal partito fin qui di loro appartenenza, cioè il PdL: sono Car-

lo Di Bello e Marcello Lanotte, Antonio Luzzi e Dino Maffione (quest'ultimo ha poi rassegnato anche il mandato di consigliere comunale e gli è subentrato Michele Scardigno, primo dei non eletti nella sua lista).

I cinque consiglieri circoscrizionali dichiaratisi indipendenti sono: Annarita Barile, Antonio Curci, Antonio Piccolo, Francesco Monica e Marco Telera, quest'ultimo dimessosi anche dalla carica di coordinatore cittadino della Giovane Italia.

## ADA ROGGIO PRESENTA IL SUO ABITO DELL'IMPERATRICE

Ada Roggio, chiamarla parrucchiera sarebbe assolutamente riduttivo, meglio "acconciatrice", è qualcosa in più, un'anima di artista, come dimostrano tutte le iniziative che ha intrapreso, a cominciare da quelle che l'hanno resa molto nota a Barletta e non solo, come l'allestimento delle dame del '500 sia in occasione del V centenario della Disfida di Barletta, sia in occasione del torneo "Il fazzoletto di Ginevra". L'iniziativa che più di ogni altro colpì la nostra fantasia fu la realizzazione del gruppo di dame del Cinquecento ispirate al pennello di grandi pittori del nostro Rinascimento, come Leonardo, Raffaello, ricostruzione non solo di acconciature, ma di smaglianti vestiti d'epoca e di raffinati gioielli che indossavano le splendide dame.

Quest'anno Ada ha voluto fare uno splendido regalo ai suoi concittadini: la ricostruzione del vestito dell'imperatrice Sissi che tutti abbiamo ammirato in via Nazareth, in occasione della 31ª edizione del premio "Artepoesia" promosso da Franco Lamonaca.



## MARTA RIEFOLO DECORA LE PARETI D'INGRESSO DEL REPARTO DI PEDIATRIA

Marta Riefolo è una pittrice semplice, nel tratto del suo pennello come nella sua vita privata, dotata di grande sensibilità umana, quella che l'ha ispirata nel dipingere la porta d'ingresso del reparto di pediatria dell'ospedale Mons. Dimiccoli. Nobili le sue intenzioni, quelle di infondere gioia e speranza nell'animo dei piccoli pazienti ospitati in quel reparto, come nei famigliari che quotidianamente lo frequentano. Ma all'iniziativa hanno anche mostrato sensibilità i dirigenti del nosocomio barlettano, se all'inaugurazione dell'iniziativa erano presenti il direttore generale delle Asl dott. Rocco Canosa, il primario del reparto Nando Chiorazzo, don Rino Caporusso, Mariella Tavella, i medici Vincenzo Di Nunno e Luigi Roselli, l'infermiera Maria Mennuni e la stessa artista, tutti ripresi in una bella fotografia che resterà a imperitura memoria di questa bella iniziativa.



Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

**REALE MUTUA ASSICURAZIONI**

**BANCA REALE**

**ALBERICO TULLIO sas** Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

**LA CITTÀ  
HA BISOGNO  
DEL TUO CONTRIBUTO  
CONTATTACI**

[www.barsa.it](http://www.barsa.it)

**NUMERO VERDE  
800 330 433**



**Segnala a  
BAR.S.A.**

## II CONFERENZA DELLA PRESIDENZA DIBITONTO RISULTATI DELLA SVOLTA BAR.S.A.

Il presidente della Bar.S.A. dott. Vittorio Dibitonto ha convocato una conferenza stampa per illustrare i risultati fin qui conseguiti nei diciotto mesi della gestione, sua e del Consiglio di Amministrazione da lui presieduto, una gestione improntata al rigore professionale con un ottimo recupero di efficienza e professionalità.



*Il tavolo della conferenza stampa*

Risanato il bilancio, adesso mettiamo mano a realizzare un programma di rilancio dell'attività della società di multiservizi, questo in sostanza il senso delle parole del dott. Dibitonto, il quale ha ricordato alcuni importanti interventi come 400mila euro di investimenti in impianti, l'allacciamento all'acquedotto della palazzina, la piattaforma per il verde (con un braccio di 27 metri), la ristrutturazione degli automezzi, l'acquisto di due trattori nuovi per la pioggia, l'utilizzo di parcometri di proprietà della Bar.S.A. (con un apprezzabile ritorno economico), ma soprattutto la composizione del contenzioso per quanto riguarda i cinquanta dipendenti interinali dei quali venti saranno assunti part-time e quanto agli altri, le controversie sono state composte fra le parti consensualmente, attualmente la forza lavoro è di 295 dipendenti ai quali si aggiungeranno, col tempo, queste altre 20 unità.

Il dott. Dibitonto ha espresso fiducia nel futuro dell'azienda, che potrà e anzi dovrà diventare una multiservizi con bilanci attivi a beneficio dei cittadini, ai quali, peraltro - ha tenuto a sottolineare - noi chiediamo un'utile collaborazione, specialmente per quanto riguarda l'impegno di tenere la città pulita.

E, inoltre, egli ha auspicato che l'azienda da cittadina, possa diventare territoriale, quindi con un più ampio raggio operativo.

Anche il direttore generale, ing. Nunzio Scarpati, ha tenuto a sottolineare come questi diciotto mesi di Consiglio di amministrazione sono stati fecondi di risultati, con un impegno condiviso da tutte le maestranze, a partire dai dirigenti la cui collaborazione è preziosa. Di solito - egli ha concluso - si tende a credere che le aziende a maggioranza di capitale pubblico siano passive; noi invece ci stiamo prodigando perché la nostra gestione possa avvicinarsi al modello di una conduzione amministrativa positiva come quella a gestione privata, con l'obiettivo di non essere considerata un peso per il comune, ma anzi uno dei suoi più efficienti bracci operativi.

All'incontro era presente anche l'ing. Nicola Maffei, sindaco di Barletta, socio di maggioranza della società col 72% del capitale pubblico-privato, il quale ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti.

Egli ha anche apprezzato il lavoro compiuto in questi mesi dalla *governance* dell'azienda, a cominciare dal presidente e dal direttore generale, estendendo però le sue lodi anche al personale che ha saputo capire e condividere questa strategia di rilancio aziendale.

### I colori del riciclo



**fai la raccolta differenziata dei cartoni per bevande.**

Il contenitore Tetra Pak rinasce ogni volta che lo ricicli.

#### Come conferire i contenitori Tetra Pak

- SCIACQUARE**  
Svuotare il contenitore.
- SCHIACCIARE**  
Schiacciare il contenitore.
- CONFERIRE**  
Conferire nei contenitori per cartone e cartone.
- INTRODURRE**  
Introdurre nel sacco bianco per la raccolta di carta, cartone e cartone per bevande.

#### Come differenziare i rifiuti

- Carta, cartone e cartone per bevande → Sacko bianco
- Imballaggi in plastica e metalli → Sacko giallo
- Vetro → Sacko verde
- Imballaggi in plastica e metalli → Sacko giallo
- Plastica e metalli → Sacko giallo
- Plastica e metalli → Sacko giallo

Per maggiori informazioni sul servizio di raccolta differenziata: [www.barsa.it](http://www.barsa.it)

Bar.S.A. S.p.A.  
Via Garibaldi 11, 71017 Barletta (Bz)  
Tel. 0884 330433 - Fax 0884 330433  
www.barsa.it - P.IVA 015000071

800-330433

NON CONFONDIAMO L'EFFETTO CON LA CAUSA

# Il vero motivo del declassamento di Canne è aver ignorato l'annibalicità del sito

di Renato Russo



Neonato - Bimbi - Teen Agers  
Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

In questi giorni c'è un gran parlare della chiusura del bookshop di Canne, fin qui gestito dal personale dei PAV (*punti di assistenza e vendita* i cui posti lavorativi sono oggi a rischio), chiusura che rappresenta la inevitabile conseguenza del suo mancato inserimento, da parte del Ministero dei Beni Culturali, nel bando di concorso per l'affidamento della gestione dei servizi aggiuntivi (biglietteria, visite guidate, vendita di oggettistica turistica, prodotti editoriali e quant'altro possa comportare questa gestione). Il principale motivo sarebbe la mancanza di un congruo numero di turisti che ne giustifichi la gara e quindi il suo mantenimento.

Ora tutti sono scesi in campo per protestare contro questa rovinosa chiusura, contro questa decisione così drastica, tanto più amara in quanto giunta del tutto inaspettata. Ma è proprio così?

Preliminarmente vorrei chiarire che del problema esistono due chiavi di lettura: una superficiale che lo affronta limitandosi a recriminare sull'effetto-chiusura; e l'altra invece – che a noi qui preme di approfondire – relativa ai motivi veri della chiusura, ripromettendoci di spiegarne gli antefatti per tentare poi di porre rimedio ai danni prodotti, al fine di evitare che certi errori compiuti fin qui, abbiano maldestramente a ripetersi.

La verità è che paghiamo caramente, e in un sol colpo, il prezzo di aver sottovalutato in tutti questi anni il sito annibalico, a beneficio della valorizzazione di quello medievale, imposto dalla Sovrintendenza Archeologica, con tutte le conseguenze negative che questa errata impostazione ha progressivamente comportato, come il graduale ridimensionamento del sito, la sua uscita dai circuiti turistici regionali e nazionali, fino al prevedibile esito finale, la chiusura del bookshop.

## Il sito annibalico di Canne escluso dal circuito turistico nazionale

Quando, nel 2002, il Touring Club Italiano pubblicò la guida *L'Italia antica* (con l'elenco di 500 località e la descrizione di 281 aree archeologiche) ci affrettammo a comperare il volume di cui erano state stampate 60.000 copie, distribuite in tutte le stazioni turistiche nazionali, per accorgerci amaramente che il volume non conteneva alcun cenno al sito di Canne. Telefonammo allora alla redazione del Touring e dopo numerosi infruttuosi tentativi, la curatrice del volume finalmente ci rispose, precisando che le notizie sui siti archeologici provenivano direttamente dalle Soprintendenze regionali, attraverso loro pubblicazioni e che per quanto riguardava la Puglia, la graduatoria delle sue presenze era stata ricavata dalle sue monografie, fra cui una recente incentrata sulla *Terza settimana per la cultura: 26 febbraio-4 marzo 2001*, nella quale erano det-



L'Antiquarium di Canne (FOTORUDY)

tagliati ben trentuno siti archeologici fra i quali mancava proprio quello di Canne!

L'assenza era tanto più deplorabile se si pensa che appena due anni prima, il 21 aprile 1999, l'Antiquarium cannese era stato riaperto al pubblico dopo una chiusura durata ben 25 anni (dal luglio 1974), una riapertura accompagnata da grandi attestazioni declamative del Comune di Barletta e della stessa Sovrintendenza, gli enti che due mesi prima avevano firmato un protocollo diretto alla valorizzazione storica del sito. Già, ma di quale sito? quello medievale o quello annibalico?

L'avremmo presto scoperto a nostre spese: sarebbe stato infatti valorizzato nel tempo solo quello medievale, frutto dell'erroneo convincimento, da parte della direzione del Museo, che in quel luogo (per mancanza di reperti), era dubbio che si fosse realmente combattuta la famosa battaglia, mentre era più probabile che esso fosse solo un sito medievale con qualche emergenza protostorica (come la "Dea madre" assegnabile alla metà del VI millennio a.C.).

Così nei successivi dieci anni (1999-2010) la direzione museale cannese, nell'agnostico silenzio della Sovrintendenza regionale, anziché potenziare il sito annibalico come era logico aspettarsi, mirò solo a valorizzare quello medievale, attraverso monografie, interventi pubblici ed esposizioni nei locali dell'*Antiquarium*, sfociati nella più grande delle mortificazioni del sito quando, nei locali che un tempo avevano ospitato le attestazioni annibaliche della batta-



Canne il decumano (FOTORUDY)

glia, fu allestita... una mostra sui gatti che nulla aveva a che vedere non solo con la battaglia, ma neppure con la Canne medievale!! Solo dopo innumerevoli proteste, la mostra fu spostata nella saletta attigua destinata a proiezioni di film tematici, dove ancora oggi fa bella mostra di sé! (ci hanno solo risparmiato l'esposizione in bacheca degli ossicini dei piccoli felini rinvenuti nella circostante campagna).

E benché, a conferma dell'assegnabilità del sito al famoso evento bellico ci siano innumerevoli testimonianze (a partire da quelle di Tito Livio e Polibio, per finire alla pressoché unanimità degli storici moderni e contemporanei), la direzione del Museo in tutti questi anni ha pervicacemente perseverato in questo autolesionistico e paradossale atteggiamento.

Paradossale perché in questo decennio s'è vissuto, e si continua a vivere, questa assurda dualità, cioè quella di assistere da un canto alle manifestazioni ufficiali (come quelle del due agosto) che assegnano al sito la localizzazione del famoso evento, e dall'altro subire il persistente atteggiamento scettico della direzione dell'Antiquarium sulla localizzazione della battaglia, ostentato anche in presenza di accreditati scrittori ospiti a Barletta in occasione della presentazione dei propri libri (fra cui Giovanni Brizzi, Paolo Rumiz, Marco Sartori, Luciano Canfora ed altri valenti studiosi, nonché una équipe della televisione inglese).

E le amministrazioni locali? e gli studiosi che alla battaglia di Canne hanno dedicato un gran numero di pubblicazioni? In omaggio ad una comprensibile galanteria verso la signora dell'Antiquarium, sia gli uni che gli altri, cioè sia gli amministratori che gli studiosi, in tutti questi anni hanno dissimulato i propri convincimenti sul sito perpetrando così l'assurdo paradosso che, in occasione delle pubbliche manifestazioni celebrative, mentre i primi ne enfatizzavano i luoghi della battaglia, la direttrice ostentatamente ne contestava l'attendibilità. Con l'aggravante che l'ultima parola, per quanto riguardava la visibilità del sito, spettava pur sempre a lei, con il risultato che questo suo scetticismo, questo suo gelo umorale, trasmesso ai canali turistici, finiva con l'aver l'ovvia e scontata conseguenza di cancellare il nostro sito dai percorsi tradizionali, andando progressivamente incontro ad un inevitabile impoverimento di presen-

ze turistiche, per esempio quelle scolastiche e militari, negli anni passati, invece, numerosissime.

Mentre oggi è altrove che gli studiosi e gli appassionati raccolgono i frutti della valorizzazione della battaglia, come a Trieste quando, recentemente, quell'Università ha organizzato una mostra che in due mesi ha registrato 20mila visitatori, che a noi occorrerebbero due anni per mettere insieme.

Per averne conferma basterebbe chiederlo ai nostri turisti, in larga misura indignati, a Canne, per la mancanza di qualsiasi riferimento all'epopea annibalica, fra i quali l'onorevole Giovanni Procacci che un paio d'anni fa non solo si irritò (e lo lasciò scritto nel registro delle presenze) ma si ripromise anche di farne oggetto di una interpellanza parlamentare.

### Una campagna promozionale per la valorizzazione del sito annibalico

A nulla sono valse le nostre garbate proteste in tutti questi anni, né quelle di Raffaele Iorio, che pur essendo un convinto medievista, di ritorno da un viaggio in Germania, ci rimbrottò di *essere seduti su un tesoro e di non saperlo sfruttare!*, il quale riprendeva una espressione del suo amico Lino Patrino, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, che nel segnalare la cospicua presenza di pubblico alla mostra triestina, stigmatizzava la nostra... dabbenaggine (in realtà disse di peggio!) nel lasciarci sfuggire lo sfruttamento di questa straordinaria opportunità.

Duole che il Comitato Pro Canne che pure, nel solco di una antica tradizione, avrebbe potuto farsi promotore di una campagna di rilancio del sito annibalico, in tutti questi anni si sia attardato invece sulle scritte ingiuriose alla fontana di S. Ruggero, sulla fermata degli autobus, sul ripristino del trenino, sugli annulli filatelici e su discutibili *happening* gastronomici... (non ce lo contesti, presidente; conserviamo tutta la ricca documentazione e-mail nonché numerosi resoconti giornalistici).

E oggi qual è la situazione? Che mentre la nostra città, come proprietaria della collina, è stata chiamata dall'équipe del prof. Giovanni Brizzi a far parte del progetto di valorizzazione dell'itinerario nazionale delle grandi battaglie annibaliche in Italia, è assurdo che proprio la Sovrintendenza Archeologica - che dovrebbe incoraggiare questo percorso - ne contesti surrettiziamente la attendibilità!... Così non c'è da stupirsi che il Ministero dei Beni Culturali, sentita la stessa Sovrintendenza, valutando di scarso peso storico-archeologico il sito, ci chiuda il bookshop, come dire, ci spenga la luce sul sito facendolo ripiombare nel buio degli anni Ottanta (perché diversamente, se cioè lo avesse stimato come uno dei più importanti della Puglia e dell'intero Mezzogiorno, lo avrebbe lasciato aperto come quello di Egnazia, che vanta un numero di visitatori pari al nostro).

E allora che fare? Non illudiamoci che il Ministero ritorni sui suoi passi; la gestione dei servizi aggiuntivi sarà probabilmente trasferita agli enti locali (Comune e Provincia), mentre l'Antiquarium continuerà ad essere amministrato dalla Sovrintendenza. Ma a questo punto a noi pare che, preliminarmente a qualunque ulteriore discorso, sia quello del chiarimento di fondo circa la localizzazione della battaglia, cioè una chiara presa di posizione delle nostre amministrazioni, accompagnata (meglio tardi che mai) da una decisa campagna promozionale diretta alla valorizzazione del celebre scontro, a cominciare da una più razionale utilizzazione dei prossimi finanziamenti regionali (se verranno), per evitare di perseverare negli sprechi della realizzazione di ulteriori inutili manufatti in cemento armato protesi sulla strada, di cui nessuno oggi sembra volersi attribuire la paternità.



# Ruggiero Orofino: il tenore barlettano che cantò alla Scala e al Metropolitan

di Renato Russo

Ruggiero Orofino nacque a Barletta il 28 settembre 1922 da Pasquale e da Angela Conversano. Il padre era impiegato nella Ferrovia Bari-Barletta<sup>1</sup>. In quell'anno a Chicago debuttava Louis Armstrong e alla Scala di Milano Toti Dal Monte nel ruolo di Gilda nel *Rigoletto* di Verdi. Ruggiero nacque in via Mariano Santo 62, una delle *sette rue*<sup>2</sup>. Nel tempo libero, suo padre strimpellava la chitarra e sua madre l'accompagnava con la sua bella voce da soprano.

Nel 1929, quando Ruggiero aveva sette anni, la famiglia si trasferì a Bari. Sappiamo che a Barletta il piccolo Ruggiero frequentò le prime due classi delle elementari a Palazzo Fraggianni. A Bari il ragazzino completò le elementari e alle medie cominciò a studiare il violino che però lasciò ben presto. Si iscrisse quindi all'Istituto Tecnico Industriale e poi a quello Commerciale, dove si distinse nello studio del francese, del disegno... e della recitazione.

Benché fosse uno studente volenteroso, conseguito il diploma, non proseguì gli studi ma fu assunto dalla Autocarrozzeria Meridionale di Romanazzi (in fondo a via Melo, proprio sotto il Conservatorio di musica), dove lavorò per tre anni imparando numerosi mestieri: elettricista, lattoniere, falegname, fabbro, tappezziere e saldatore. Frattanto dai locali del Conservatorio, intestato a Niccolò Piccinni, giungevano le note musicali dei giovani orchestrali che li facevano il loro apprendistato, rendendogli più gradevole il lavoro.

In quegli anni papà Pasquale portava spesso il figlio all'opera, al Petruzzelli, utilizzando i biglietti gratuiti che talvolta la Ferrovia Bari-Barletta dava in omaggio ai suoi dipendenti. L'altro suo svago era quello di andare, col padre, a vedere le partite di calcio allo Stadio della Vittoria (nella stagione '38-'39 il Bari militava in serie A). In quegli anni il nostro Ruggiero abitava in via Ravanasi 48, a duecento metri dalla stazione Marittima.

Nel 1940, incoraggiato dagli amici che ne ammiravano la stentorea voce, Ruggiero chiese un'audizione ad un docente del Conservatorio che, apprezzandone la predisposizione al canto, si offrì di fargli da maestro e gli impartì le prime lezioni di canto... e di solfeggio. Di lui si accorse anche il famoso maestro Carlo Vitali che lo scritturò come baritono nella banda che dirigeva nelle feste patronali.

Nel 1941 Ruggiero lasciò le officine Romanazzi e si fece assumere presso la società Bari-Nord come meccanico saldatore; in seguito fu promosso "intermedio" nell'officina del deposito delle locomotive in fondo a via Napoli, dove c'era una palestra di lotta greco-romana nella quale il nostro andava giornalmente ad allenarsi. Diventò talmente bravo che riuscì a vincere il titolo di campione regionale nella categoria dei medio-massimi.

<sup>1</sup> Pasquale Orofino è citato a pag. 100 del volume *Dalla tramvia alla ferrovia Bari-Barletta 1877-1975* di Michele De Santis - Bari s.d. Nell'elenco degli agenti di ruolo nel 1935 (ordine di servizio n. 19/1936) al numero progressivo 127, gli è assegnata la qualifica di conduttore.

<sup>2</sup> Il suo nome era Ruggiero, con la i, come risulta anche dalla sua firma. Curiosamente, però, in tutti i cartelloni operistici giunti sino a noi il suo nome diventa Ruggero, cioè senza la vocale.

Nel '42 fu richiamato alle armi in Marina; da Brindisi, sua prima sede, fu mandato a La Spezia dove conseguì il brevetto di radiotelegrafista e quindi fu trasferito a Roma per perfezionarsi.

Nel '43 si imbarcò sulla Torpediniera Lira, una unità silurante adibita a scorta di convogli: ma l'8 settembre, dopo aver compiuto numerose missioni, venne l'ordine di autoaffondare la nave per non lasciarla nelle mani del nemico; solo che non era facile, in quei terribili giorni, capire chi fosse amico e chi nemico: se i tedeschi o gli alleati. Seguirono momenti di assoluto sbandamento per i militari privi di ordini precisi.

Nel '44 la Capitaneria di Bari gli impartì l'ordine di raggiungere Maridopo di Taranto che lo spedì a S. Giorgio Jonico dove conobbe Alfredo Gabrielli, capotelegrafista e appassionato di lirica, il quale, tra un radiomessaggio e l'altro, gli diede degli utili suggerimenti su come impostare la sua voce tenorile.

Nella primavera del '45, al termine della guerra, ritornato alla condizione civile, raggiunse i genitori a Ruvo, dove frattanto si erano trasferiti, e quindi chiese ed ottenne di essere riassunto alla Bari-Nord come radiotelegrafista.

A Ruvo conobbe Michele Bernocco che lo presentò al maestro Michele Cantatore che gli insegnò la prima romanza d'opera, "Oh paradiso", dall'*Africana* di Mayerbeer. L'incoraggiamento ricevuto dal noto maestro, rappresentò una forte spinta a determinarlo nella scelta della sua carriera artistica.

Orofino è "Turiddu" al debutto di *Cesena* in Cavalleria (1963)È "Radames" nell'*Aida* (Milano, 1973)



Ruggiero Orofino a Barletta per la Prima Comunione

Nella Bari-Nord da intermedio fu promosso a impiegato e lavorava come scritturale presso la stazione di Bitonto. La città aveva un teatro dove si alternavano serate liriche ad altre di avanspettacolo. Una sera che era in tournée il noto cantante Alberto Rabagliati, questi lo invitò a cantare "Torna a Surriento" riscuotendo un notevole successo.

Nel '47 chiese ed ottenne il trasferimento alle Ferrovie dello Stato che lo assegnarono alla Stazione di Barletta come bigliettaio; tornava così nella città dove aveva trascorso i primi anni della sua infanzia. Doveva prendere servizio alle quattro del mattino, ma spesso - poiché andava a dormire tardi per cantare le sue romanze per le vie della città - la mattina non si presentava al lavoro e i passeggeri...partivano senza biglietto.

Una notte, passando con gli amici per via Fraggianni, intonò la romanza "O dolci baci, o languide carezze" dalla *Tosca* di Puccini, e quale non fu la sua sorpresa quando s'affacciò dalla finestra un signore che lo invitò ad andarlo a trovare il giorno dopo: era il maestro Antonio Gallo che gli avrebbe dato lezioni di canto e utili consigli per la sua futura carriera di cantante d'opera.

Da quel momento il nostro intensificò la sua presenza al Teatro Curci, dove ricorda d'aver ascoltato la *Bohème*, la *Tosca*, il *Trovatore*, il *Rigoletto* e tante altre opere.

Nel febbraio del '48 partecipò ad una audizione alla RAI di Bari; quindi partì per Milano, e qui si presentò all'ufficio di collocamento, dove lo assunsero... come scaricatore di camion, con servizio presso il mercato di frutta e verdura della capitale lombarda nella quale s'arrangiò svolgendo molti altri mestieri, e tra un lavoro e l'altro, riprese - sia pure discontinuamente - a studiare canto... E finalmente, nel maggio del 1950, dopo tanti inutili tentativi, all'ennesima audizione, fu assunto nel Coro della Scala, a 60 lire al mese. Frattanto cominciò a prendere lezioni dalla docente di canto Lelario, ma nel frattempo, per arrotondare le entrate, cominciò lui pure a dare lezioni e per farsi propaganda, si fece stampare dei bigliettini da visita che infilava nella buca postale degli abitanti del quartiere per farsi pubblicità, e pare che la cosa funzionasse.

Nella primavera del 1952, Ruggiero partecipò al Concorso Nazionale di canto "il grande Caruso" dove interpretò la romanza *Nessun dorma* dalla *Turandot* di Puccini, e finalmente i giudici del concorso si accorsero non solo della sua voce, ma anche delle altre sue qualità, come la sua prestanza sulla scena. Consolidata la sua posizione economica, in autunno sposò Bruna Mariani una ragazza di Pisa trasferita a Milano, dalla quale ebbe una figlia, Isabella. Il matrimonio non durerà però a lungo perché lui era sempre lontano, in tournée, così, qualche anno dopo, divorziato da Bruna, sposerà Monika, una tedesca conosciuta a Berlino Est, che gli darà una seconda figlia, Adriana.

La sua attività tenorile, partita agli inizi degli anni Cinquanta, con parti secondarie, finirà ben presto con l'imporsi in ruoli principali che egli interpreterà in Europa e in America, alternando le sue interpretazioni in italiano e in tedesco con quelle in russo e in francese: Turiddu nella *Cavalleria Rusticana* (Cesena); don Carlos nel *don Carlos* (Dublino); Manrico nel *Trovatore* (Dublino); Alfredo nella *Traviata* (Friburgo); duca di Mantova nel *Rigoletto*, (Genova); Cavaradossi nella *Tosca* (Dusseldorf); Pinkerton nella *Madame Butterfly* (Parma); Rodolfo nella *Bohème* di Puccini (Berlino); Macduff nel *Machbath* di Verdi (Modena); Radames nell'*Aida* di Verdi (New York). Ruoli interpretati più e più volte, specialmente Radames e Manrico.

Ufficialmente Orofino lasciò le scene il 22 settembre 1985, interpretando Cavaradossi nella *Tosca* di Puccini al Teatro Lirico di Berlino. Aveva 63 anni, ma continuerà a cantare ancora per qualche anno, soprattutto in Germania.

1952-1985: oltre trent'anni di intensa attività artistica, specialmente nei teatri italiani e tedeschi, negli ultimi dieci anni soprattutto in questi ultimi. E sarà in Germania ch'egli si trasferirà stabilmente, a Berlino, dove, al termine della sua carriera tenorile, svolgerà la sua principale attività, quella di insegnante di canto, annoverando, fra i suoi più importanti allievi, il tenore Angelo Raciti.



Locandina di Un ballo in maschera (1973)



Orofino, primo a destra, con Herbert Von Karajan a sinistra (1955)



A sinistra, il tenore con Maria Callas (Bruxelles, 1958)

# MEDICI DELLA BAT IN TEMPO DI GUERRA

di Camillo De Luca

Cinque medici della BAT (Luigi Cusani, Procopio Dellisanti, Camillo De Luca, Ruggero Lattanzio e Oronzo Pedico) hanno partecipato ad eventi bellici sui fronti di Eritrea, greco-albanese e Italia, sopportando rischi, disagi e dimostrando le loro ottime capacità professionali, la loro umanità, il loro impegno verso i feriti e i malati amici e nemici, fedeli ai principi di Ippocrate, della Croce Rossa e del diritto internazionale umanitario. La loro opera è stata apprezzata ufficialmente dalle autorità amiche e nemiche e perciò meritano di essere ricordati e onorati degnamente. È stato incluso fra questi medici De Luca anche se nato a Bari, perché per 30 anni ha lavorato nelle strutture sanitarie di Barletta e anche successivamente e tuttora s'impegna nelle associazioni culturali e umanitarie della Città della Disfida.

**Luigi Cusani** (1912-1990). Nacque a Caserta e morì ad Andria. Si laureò in Medicina nel 1935 presso l'Università di Bari, ove si specializzò in chirurgia nel 1940 frequentando la clinica chirurgica diretta dal Prof. Carlo Righetti. Nel 1946 divenne primario chirurgo dell'ospedale di Andria, che lasciò volontariamente dopo un incidente che, nel 1977, gli procurò la menomazione della capacità visiva di un occhio, impedendogli di operare correttamente dopo 31 anni di continua, intensa e molto apprezzata attività chirurgica. Sposò Armanda Delmaso ed ebbero tre figli, Guido funzionario bancario, Rossella professoressa di lingue e Achille ingegnere.

Nel 1940 fu mobilitato e inviato sul fronte greco-albanese, ove fu assegnato all'ospedale da campo n. 427 della divisione Bari, impiegata direttamente, poco dopo lo sbarco a Valona, sul fronte prima a Turano e poi a Sinanai. L'attività di questo ospedale fu intensa poiché si dovette assistere i feriti più o meno gravi che a centinaia venivano portati a mezzo di ambulanze e camion dal fronte di Berat e Tepeleni, ove vi furono violenti combattimenti. Purtroppo i feriti erano costretti ad attendere, nonostante funzionassero contemporaneamente due sale operatorie. Cusani si adoperò ininterrottamente 24 ore su 24 per diversi giorni per assistere e operare i feriti sia amici che nemici. Nel 1941, mentre la divisione Bari con l'ospedale da campo fu rimpatriata, Cusani fu comandato a rimanere per assistere i feriti con il sussidio di due ambulanze, ma, per non essere fatto prigioniero, avventurosamente raggiunse il porto di Valona e con tutto il personale e i feriti, riuscì ad imbarcarsi su una delle ultime navi che rientravano in patria. A Bari fu assegnato all'ospedale militare, ove fu tra i soccorritori della nave Henderson carica di munizioni scoppiata nel porto di Bari e dei feriti del bombardamento di Foggia. Fu congedato dopo l'arrivo degli alleati, che requisirono l'ospedale militare.



**Procopio Dellisanti** Barletta (1918-). Ha sposato Speranza Jeran e hanno avuto 3 figli: Salvatore ingegnere, Romano architetto e Pasquale veterinario. Si è laureato in medicina presso l'Università di Bari nel 1942 e ha iniziato la professione come assistente nel reparto chirurgico dell'ospedale di Barletta nel settembre 1943, ove è rimasto, tranne che nell'intervallo della vita militare, sino al 1958, quando divenne medico condotto, carica che mantenne sino al 1980. Nell'attività ospedaliera e di medico condotto è stato molto stimato dai colleghi e dai malati. Nel campo sociale si è impegnato nella Croce Rossa come consigliere del sottocomitato di Barletta ed ha ricevuto nel 1992 il diploma di benemerita con medaglia di prima classe.

Dellisanti ha iniziato la carriera militare nel 1943 quando al comando militare di Brindisi, ove si era trasferito il governo italiano dopo l'armistizio, fu aggregato come sottotenente medico al gruppo di combattimento paracadutisti della Folgore, che fu impegnato con l'ottava armata alleata da Ortona sino a Bologna, partecipando a numerose battaglie di liberazione. Particolarmente impegnativa è stata la sua attività con un'ambulanza di primo soccorso direttamente sul fronte durante gli scontri svoltisi nelle Marche, ove assistette centinaia di feriti italiani, inglesi, tedeschi, polacchi e indiani. Dopo la fine delle ostilità fu inviato insieme alla Folgore di guarnigione a Pieve di Cadore e qui rimase sino al dicembre 1945, quando fu congedato. "In riconoscimento della sua appartenenza durante la guerra di liberazione contro la Germania al gruppo di Combattimento della Folgore" gli è stato conferito dal Ministero della Difesa Italiano il Diploma d'Onore. Attualmente - decano dei medici barlettani - vive e in buona salute a Barletta.

**Camillo De Luca** (1925-). Alla fine del secondo conflitto mondiale quando era appena studente di medicina, assistette ad alcuni episodi bellici, avvenuti prima e durante l'occupazione degli alleati. Risiede attualmente a Bari insieme alla moglie Anna Maria Baldassarre, biologa dipendente dell'ASL/BA. Si è laureato in medicina presso l'Università di Bari, ove ha conseguito la specializzazione in chirurgia, frequentando la clinica chirurgica diretta dal Prof. Carlo Righetti e la Patologia Chirurgica diretta



dal Prof. Alberto De Blasi. Nel 1957 si è specializzato in chirurgia cardiovascolare presso l'Università di Torino con il Prof. Achille Dogliotti e nel 1975 in ematologia presso l'Università di Bari con il Prof. Lorenzo Bonomo. Ha effettuato 97 pubblicazioni scientifiche su riviste specializzate e 5 libri e fra questi "I Premi Nobel per la Medicina". Ha conseguito la docenza universitaria in anatomia chirurgica, clinica chirurgica e urologia, è stato relatore a numerosi congressi scientifici nazionali e internazionali, è stato consigliere nazionale e segretario della Società Italiana di chirurgia di Urgenza e della Società Italiana Immuno-trasfusionale. Dal 1952 al 1972 ha lavorato presso l'ospedale di Barletta come assistente, aiuto e primario, poi trasferito a Bari per concorso, ove è rimasto attivo sino al 1997. Dopo il 1972 ha continuato a lavorare presso altre strutture sanitarie di Barletta sino al 1992. Nel campo sociale si è impegnato nell'AVIS, di cui è stato vice presidente regionale, consigliere medico nazionale ed insignito della medaglia d'oro, è stato presidente regionale della Croce Rossa per 14 anni ed insignito della medaglia d'oro al merito. Sette suoi aiuti sono diventati primari (Angelillo, Caputi-Jambrenghi, De Serio, Laghezza, Marino, Martiradonna e Peres).

Il 24 luglio 1943, era stato da poco firmato l'armistizio fra l'Italia e gli alleati, quando De Luca, studente di medicina, partecipò ad un corteo formato da studenti, professori e comuni cittadini, che partendo dall'Ateneo barese intendevano andare verso il locale carcere per liberare i detenuti politici antifascisti. Una manifestazione del tutto pacifica, nessuno era armato nemmeno di un bastone. Girando per via Nicolò dell'Arca, ove aveva sede il partito fascista, trovarono la strada sbarrata da un plotone di soldati dell'esercito in assetto di guerra armati di fucile, comandati da un ufficiale che intimò l'alt. Tutti si fermarono. Ma inaspettatamente senza alcun doveroso preavviso, iniziò la sparatoria direttamente sui civili a pochi metri di distanza. De Luca cadde ferito alla gancia da una scheggia e vicino a lui il prof. Fabrizio Canfora, suo professore di storia e filosofia al liceo "Orazio Flacco", ferito ad un braccio, e un suo caro amico Giuseppe De Tullio, morto colpito ad una gamba e al cuore. Quando riuscì ad alzarsi vide numerosi feriti che si lamentavano e i morti (20) che giacevano per terra, e, dopo aver estratto la scheggia, si adoperò per aiutare qualche ferito per portarli al vicino pronto soccorso dell'Ateneo.

Il 2 dicembre 1943 De Luca era al porto di Bari, assunto dalle autorità portuali inglesi per la sua conoscenza della loro lingua (allora non così diffusa come oggi) in qualità di checker, mentre erano presenti 30 navi mercantili e alcune di guerra. Si trovava su un molo ove era attraccata una nave Liberty, carica di bombe per aerei, per metà già scaricate in attesa di essere trasportate a destinazione. All'improvviso, verso le ore 20, vi fu un bombardamento da parte di aerei tedeschi con effetti devastanti: furono 17 le navi affondate e 8 quelle danneggiate. Dopo pochi minuti si udì un boato tanto forte da far cadere per terra tutti i presenti. Il giorno successivo vide le navi affondate e danneggiate, alcune delle quali che ancora bruciavano, e numerosi cadaveri galleggianti con presenza di ustioni su tutto il corpo, che poi risultarono essere dovute all'iprite diffuse nelle acque del porto dalla nave "John Harvey", centrata da una bomba e scoppiata. Le vittime di questo tragico episodio furono 150, i dispersi 185 e un migliaio i feriti.

**Ruggero Lattanzio** (1912-1987). Nato a Barletta figlio di Vito, medico e sindaco della città, sposò Rita Scuro ed ebbero tre figli Vito e Pierluigi (medici) e Pia (professoressa di lingue). Si laureò in medicina nel 1936 presso l'Università di Bari, ove si specializzò in chirurgia. Frequentò la clinica chirurgica diretta dal Prof. Carlo Righetti come specializzando, assistente e aiuto. Negli



Russo) hanno conseguito la docenza universitaria e dodici (Bafunno, Circella, De Feo, De Fazio, De Luca, Falcone, Falconetti, P. Lattanzio, V. Lattanzio, Lojacono, Messina e Russo) sono diventati primari a Barletta, Roma, Bari, Canosa e Bisceglie. Nel campo sociale fondò l'AVIS, di cui fu presidente regionale per diversi anni. È stato uno sportivo praticante, primatista regionale dei 100 metri e di salto in lungo, fondò e fu presidente del gruppo sportivo AVIS, che ha avuto numerose affermazioni nazionali e internazionali. Fu molto apprezzato come uomo e professionista tanto che numerose volte è stato proposto candidato senatore, ma egli ha sempre rifiutato perché riteneva che la sua opera più importante fosse quella di curare i malati. Per la sua intensa ed eccellente attività svolta in favore dei malati gli fu conferita la medaglia d'oro al merito della sanità, nell'ospedale di Barletta è stato eretto un suo busto marmoreo a cura dell'AVIS di Barletta e a suo nome è stata intestata una piazza della città.

Lattanzio, da militare fu richiamato come sottotenente medico nell'aprile 1940, assegnato al 33° nucleo chirurgico ed inviato sul fronte greco-albanese, dove svolse intensa attività operando centinaia di feriti provenienti dal fronte di Berat e Tepeleni. Qui fondò il primo gruppo di donatori di sangue militari, che, all'occorrenza, donavano il proprio sangue per i feriti più gravi. La sua opera di chirurgo fu molto apprezzata dalle autorità militari tanto che, dopo pochi mesi, fu trasferito col grado di tenente a Tirana per dirigere il reparto chirurgico dell'ospedale dell'armata. Rimpatriato nel 1941 fu assegnato all'ospedale militare di Bisceglie e successivamente a quello di Andria. Nel 1943 fu assegnato nella lotta antitedesca quale chirurgo di unità presso l'ospedale di Barletta. Nel 1945 fu congedato col grado di maggiore e insignito della croce di ferro al merito.

**Oronzo Pedico.** (1900-1971) Nato a Barletta da Pasquale, vigile urbano, e Giovanna Mannelli. Si laureò in medicina nel 1924 presso l'Università di Napoli, ove si specializzò in oculistica nel 1927. Dopo la specializzazione fu ufficiale sanitario per breve tempo a Margherita di Savoia, quindi esercitò la professione di

anni 1951 e 1952 fu di fatto il direttore della clinica, poiché il Prof. Righetti, in attesa del pensionamento, si era trasferito a Roma. Effettuò 85 pubblicazioni scientifiche su riviste specializzate e conseguì la docenza universitaria in clinica chirurgica. Nel 1952 per concorso divenne primario chirurgo e poi direttore dell'ospedale di Barletta, trasformandolo in breve tempo da un piccolo nosocomio con 50 posti-letto in un centro di eccellenza con 400 posti-letto, dotandolo di tutti i servizi e reparti occorrenti per la diagnosi e la cura dei malati, fondò la scuola per infermieri professionali, la Società Medico Chirurgica, tuttora vive e vitali, e la biblioteca scientifica. Pose le basi per la fondazione del nuovo ospedale. Fu un maestro di chirurgia: cinque suoi allievi (Circella, De Feo, De Luca, Lojacono e



oculista nella città di Barletta con impegno serio e umano, guadagnandosi la stima di colleghi e pazienti. Fu primario oculista dell'ospedale di Barletta dal 1928 al 1962. Uomo di vasta cultura scientifica e umanistica, si è interessato molto della storia di Barletta e della necessità di istituire la relativa provincia. Fu corrispondente di quotidiani (La Gazzetta del Mezzogiorno e Il Giornale d'Italia), pubblicò alcuni articoli scientifici su riviste specializzate e alcuni libri di storia patria: "La Chiesa Barlettana", "Il santo Sepolcro e i suoi campanili" e "La disfida di Barletta". Fu per diversi anni delegato della Società Italiana di Storia Patria. Sposò Luisa Mottola ed ebbero 5 figli fra cui Pasquale, medico laboratorista. A suo onore è stata intestata una via della città di Barletta.

La vita militare di Oronzo Pedico iniziò nel luglio 1918, quando fu chiamato alle armi, arruolato nel 7° reggimento bersaglieri, di stanza a Barletta, e inviato sul fronte per combattere contro l'esercito austro-ungarico durante la prima guerra mondiale. Nel 1936 fu richiamato e inviato come tenente medico comandante dell'ospedale a Dahro Caulos in Eritrea durante la guerra d'Etiopia per due anni. Tornato civile dopo un anno nel 1940 fu richiamato col grado di capitano medico e inviato in Albania, ove diresse l'ospedale da campo n. 402 a Valona. Nel luglio 1943 rientrò a Barletta per una breve licenza premio, quando, in seguito all'armistizio fra l'Italia e gli alleati, non poté tornare in Albania e perciò venne nominato col grado di maggiore direttore dell'ospedale militare territoriale allocato nella scuola "Raffaello Musti" di Barletta, ove rimase sino al dicembre 1945, quando fu congedato col grado di tenente colonnello. Nella lunga attività militare durata 19 anni è stato molto stimato per le sue alte capacità professionali, umanitarie e organizzative, riconosciutegli dalle autorità militari sia amiche che nemiche.

## Celebrazioni 150 anni dell'Unità d'Italia Una proposta della Società di Storia Patria



Illustrissimo signor  
Sindaco della Città di Barletta  
Ing. Nicola Mafei

Alle Istituzioni Scolastiche cittadine

La Sezione di Barletta della Società di Storia Patria per la Puglia intende proporre all'Amministrazione comunale, come Ente patrocinante e finanziatore, e alle Istituzioni scolastiche cittadine, come Enti co-attuatori, un'iniziativa finalizzata a degnamente celebrare nella nostra città il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Barletta ebbe un ruolo importante in tale evento. La partecipazione attiva di uomini come Pietro Antonio Cafiero, Giacinto Esperti, unitamente ai tanti cittadini arruolati nella Guardia Nazionale, e la viva testimonianza di quel cambiamento lasciatoci da Francesco Saverio Vista, unite all'indubbio sviluppo demografico, civile ed economico susseguente all'Unità, sono pagine non ancora sufficientemente approfondite della nostra storia cittadina.

Per dare un avvio concreto a tale iniziativa, questa Associazione, mio tramite, Le chiede un incontro. In tale occasione Le verrà sottoposto un piano di massima dell'iniziativa coinvolgente le Istituzioni scolastiche cittadine.

Con la stima di sempre Le porgo distinti saluti.

Il presidente  
Biagio Cavaliere

Celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia

Illustrissimo signor Sindaco,  
facendo seguito alla comunicazione del 19 marzo scorso, allego il piano di massima dell'iniziativa volta alla celebrazione nella nostra Città del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, da celebrare entro la primavera del 2011.

### Piano di massima della ricerca storica oggetto della conferenza celebrativa

- La transizione dai Borbone ai Savoia a Barletta:
  - Le Amministrazioni pre e post Unità
  - La Guardia Nazionale
  - Il Plebiscito
- Lo sviluppo demografico, economico e civile:
  - Il frazionamento terriero
  - La ferrovia e il porto
  - Lo sviluppo urbanistico, Barletta oltre le mura
  - L'insediamento industriale
  - La Cassa di Risparmio
- La crisi di fine secolo XIX:
  - La guerra doganale
  - La crisi delle banche locali
  - La ripresa dei traffici verso nuovi mercati
  - Le associazioni civili e la stampa locale
- La marginalizzazione post Prima Guerra Modiale
- Il secondo dopoguerra e il declino delle infrastrutture post unitarie.

Su questo canovaccio può essere intessuta sia la ricerca storica che il programma celebrativo cittadino.

# DANIELE DIELLA: L'ARTE DI ILLUSTRARE LA VITA

di Luca Guerra

**è ora di cambiare l'ufficio?**

Dall'esperienza del Mobilificio Torinese nasce EMMETI OFFICE,  
la più nuova e vasta esposizione dedicata esclusivamente al mobile per ufficio.  
Una grandissima scelta di soluzioni di arredamento e di stile.  
Venite a scoprire come portare allegria ed efficienza nel Vostro ufficio.



EMMETI OFFICE by MOBILIFICIO TORINESE S.r.l.  
ARREDAMENTI PER UFFICIO, ENTI PUBBLICI, OSPEDALI, COMUNITA'  
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI PER NEGOZI  
Via Foggia, 165 - 70051 Barletta (BT)  
tel. 0883 520963 fax 0883 510354  
www.emmetioffice.it info@emmetioffice.it

Daniele Diella nasce nel 1984 a Barletta. Sin dalla più tenera età sente il forte richiamo dell'arte e comprende che la sua personale strada per inseguirlo è attraverso il disegno: si diletta in maniera naturale a disegnare su qualsiasi mezzo e su qualsiasi superficie, attratto dalla ricerca di espressione.

Da adolescente decide, quindi, di intraprendere una formazione artistica che lo porta a laurearsi presso l'Accademia di Belle Arti a Foggia.

Solo a metà del percorso accademico, comincia a trovarsi particolarmente a proprio agio nel mondo delle illustrazioni. È proprio tramite queste, che riesce a dar spazio a tutte le sue sfaccettature artistiche: dall'interesse per la regia a quello per la scenografia e, finanche, il lavoro dei costumisti.

Consegue così il diploma di specializzazione in Illustrazione e comincia finalmente a dedicarsi a tempo pieno alla sua attività preferita. Ha attualmente all'attivo la vittoria nella categoria Animazione nel concorso online lanciato dal Rome Film Festival 2007, Corti-on-line, con un breve cortometraggio animato intitolato *Porcelain*.

Fra le tecniche predilette da Diella, vi è l'uso dell'acquerello, per il fascino che l'utilizzo dei colori acquosi, difficoltosi e versatili al tempo stesso, esercitano sull'artista.

Tra le tematiche maggiormente rappresentate vi sono le situazioni d'amicizia, che implicano la capacità di "scrivere un testo" con le immagini. Una delle sfide più



Daniele Diella, Amici



Daniele Diella, Il mago di Oz

interessanti, infatti, che si pongono all'illustratore, è sicuramente la reinterpretazione del testo componendo immagini parallele ad esso e che diano un'altra definizione del concetto scritto.

Attualmente Daniele sta perfezionando la sua formazione frequentando l'ARS in Fabula-Master in Illustrazione per l'Editoria, nell'a.a. 2010/2011, organizzato dall'associazione culturale FabbricadelleFavole, mentre è di prossima pubblicazione un suo libro edito dalla Rotas di Barletta, il cui titolo non è ancora stato svelato.

Un artista pugliese poliedrico e affascinante: per saperne di più cliccate su [www.ithinkmagazine.it](http://www.ithinkmagazine.it) e leggete l'intervista completa a Daniele Diella.

## ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

Punto A

Servizi bancari su misura per l'artigiano e la Piccola e Media Impresa

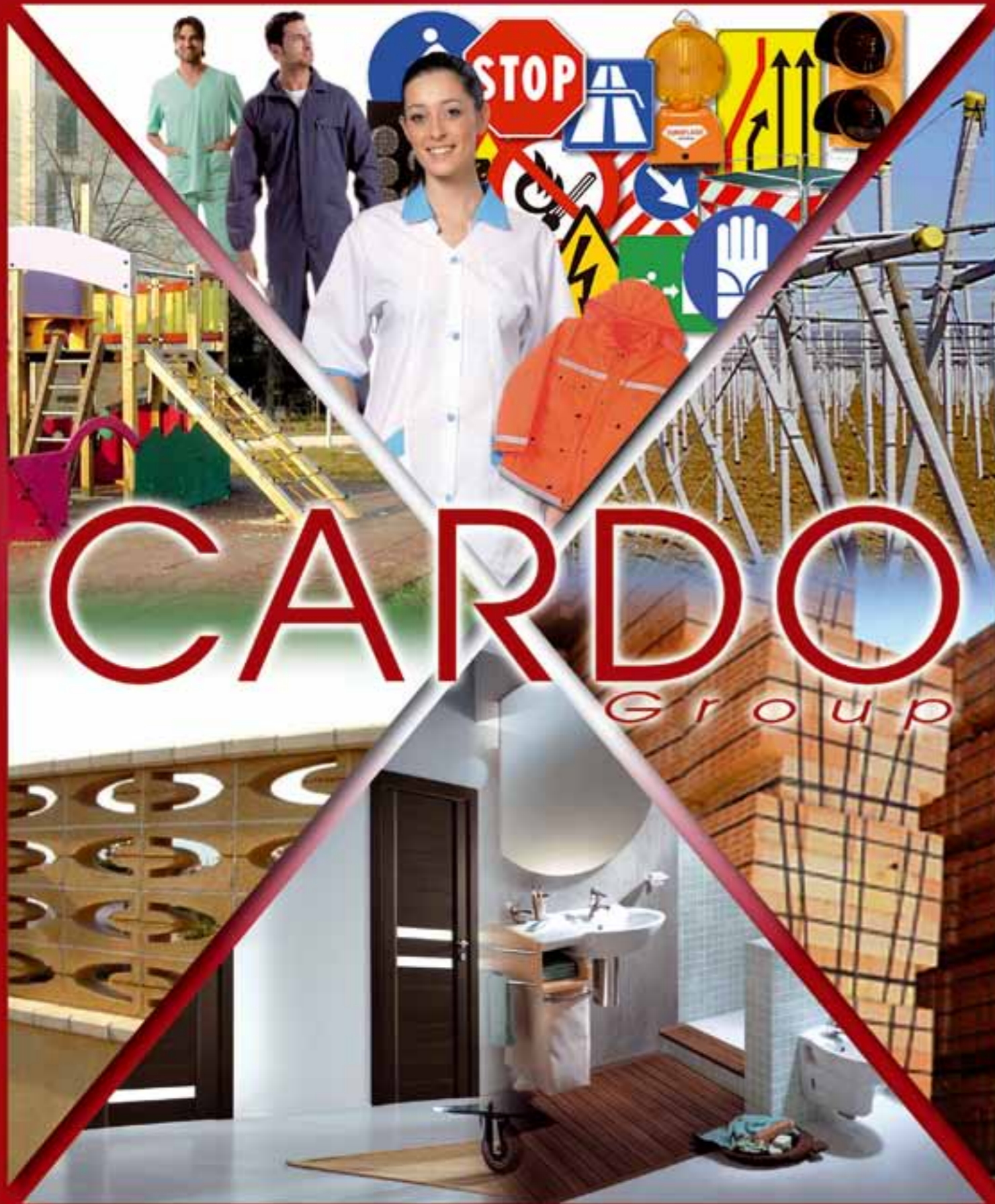
Artigiancassa



Adesione allo 

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150  
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112  
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it



Manufatti ed accessori per  
l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino  
e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi  
e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale,  
antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte  
e complementi d'arredo

## Premio Via Nazareth 31<sup>a</sup> edizione

di Paola Russo

**1980-2010:** 31<sup>a</sup> edizione del Premio Via Nazareth.

La prima edizione si tenne nel lontano 1980 in occasione del trasferimento della mostra artigiana dall'edificio scolastico "D'Azeglio" al Real Monte di Pietà. In quella circostanza Franco Lamonaca, direttore della testata "Artepoesia" (quante belle pubblicazioni ci ha lasciato in un mix di poeti e pittori), con l'ACAI (oggi Confartigianato) promosse il primo Premio Via Nazareth, collegato con la mostra ACAI promossa da Antonio Riccheo e Giovanni Corcella.

Il Premio Via Nazareth diventò, da quella prima edizione, un appuntamento costante della nostra cultura cittadina, che si andrà aprendo ogni anno sempre di più verso una partecipazione territorialmente più ampia.

\* \* \*

Come ogni anno, anche questa volta, la rassegna è stata inaugurata

all'inizio di via Nazareth, col taglio del nastro da parte della madrina della manifestazione, la pittrice Silvana Spadafina, e la presenza del sindaco Nicola Maffei, del promotore dell'iniziativa Franco Lamonaca, del Presidente della Confartigianato Vincenzo Corvasce, del dirigente dell'associazione Beppe Corcella e di altri numerosi esponenti del mondo artistico, culturale e cittadino, nonché dei numerosi espositori presenti.

La premiazione, come l'anno scorso, avverrà nella Sala Rossa del Castello e sarà l'occasione, attraverso i numerosi interventi previsti, di fare il punto sulla nostra situazione artistico-culturale cittadina e provinciale, dove si assiste - è inutile nascondere - ad una serie di *defailances* delle nostre potenzialità turistico-culturali, come la chiusura del bookshop di Canne, tanto più dannosa in quanto abbiamo fatto poco o nulla per impedirlo.



Premio Via Nazareth, V edizione, novembre 1984. Sala della Biblioteca diocesana. Da sinistra il presidente del Comprensorio Giuseppe Colasanto, il presidente della Mostra Antonio Riccheo, il sindaco Aldo Bernardini, Franco Lamonaca, la poetessa Anna Santoliquido, il presidente dell'ACAI Oreste Andriolo (da R. Russo, Barletta nel Novecento, Rotas 2008)



Una bella vetrina del nostro artigianato, del "nostro", cioè non solo di quello cittadino, ma anche di quello provinciale ed oltre, perché la manifestazione conta moltissimi espositori che vengono da tutta la Puglia.

Più intensa è la partecipazione di pittori e scultori che motivano, a vario titolo, le loro *performance* artistiche. Ada Roggio, con la sua splendida ricostruzione dell'abito della principessa Sissi, ci fa fare un tuffo in un passato dorato, mentre Antonio Cilli, dopo aver rappresentato Annibale, oggi ci propone il ritratto di Federico II di Svevia in una opera che, prendendo spunto dal busto presente al Castello, provocherà le ire di qualcuno (meglio sorridere...).

In chiusura di questa cronaca, proponiamo agli organizzatori del premio, di predisporre, l'anno venturo, una sezione per i pittori scomparsi, nostre glorie del passato, fra i quali ci viene spontaneo di ricordare, fra gli altri, Chieco, Chiumeo, Dadamo, Mastrolillo, Ortona, per render loro omaggio e preserverne la memoria dall'oblio.

# L'isola di Barletta: storia o leggenda?

di Francesco del Vecchio

I barlettani che abbiano più di una quarantina d'anni ricorderanno forse i racconti degli anziani che narravano di una grande croce emergere improvvisa dal mare per poi scomparire poco dopo. Leggende metropolitane si è sempre pensato e anch'io per molti anni ho nutrito seri dubbi al riguardo. Voglia di stupire e soprattutto l'impressionabilità di noi ragazzini ci rendevano infatti dei creduloni ideali per i "racconti del terrore" che gli anziani ci propinavano, divertendosi come matti alle nostre paure. Intere giornate passate a spaventarci e nelle quali ognuno giurava di aver visto davvero la "Guria"<sup>1</sup>, o "u' Paponn"<sup>2</sup>. Poi con l'età adulta quei racconti si perdevano nei meandri della memoria, emergendo solo di tanto in tanto come lampi nell'inconscio. Qualche anno fa però ebbi modo di osservare una mappa del Golfo di Manfredonia, realizzata intorno al 1520 da Piri Re'is, cartografo e ammiraglio di Selim (Solimano) il Magnifico. La mappa è davvero bellissima e piena di colore con le città di Barletta e Manfredonia rappresentate dalla Cattedrale e dalle mura, il fiume Ofanto navigabile, le torri di guardia e il Candelaro.

Con mia grande sorpresa e nonostante lo scetticismo di un amico cartografo che parlava solo di una sbavatura, al largo della litoranea di Ponente a Barletta nella mappa, peraltro precisissima considerata l'epoca, sembrava delinearsi un'isola. Colpito dall'immagine, cominciai a consultare senza successo le mappe successive disponibili a partire dalla seconda metà del 1500, chiedendo anche informazioni ad altri studiosi ed ai responsabili di associazioni che si interessavano di storia locale, ma tutti mostrarono di non saperne niente, parlando tutto al più spocchiosamente di uno scoglietto tauriforme, a me peraltro già noto, che era poi stato conglobato nel braccio del nuovo porto, laddove attualmente ci sono i portuali. Insomma l'isola era proprio scomparsa nel nulla, circondata da un alone di leggenda. La cosa però non mi convinceva, anche perché il disegno di Piri Re'is era troppo preciso e delineava con esattezza, alla distanza di circa un miglio dal Paraticchio, un poligono dai lati piuttosto grandi (circa trecento metri per lato).

Un tarlo si era ormai insinuato nella mia mente, specialmente dopo aver ascoltato i racconti dei pescatori che parlavano di fondali di pietra viva abbastanza pescosi nella zona. Il mare sulla costa ha sempre avuto un andamento altalenante, al punto che ancora ai primi del 1900 lambiva le mura del Paraticchio, come dimostrano le fotografie dell'epoca, probabilmente l'isola, se mai fosse esistita, era scomparsa per due motivi: per bradisismo e a causa dei residui fangosi che provengono di continuo dall'Ofanto. Nel frattempo attingendo ai racconti giovanili, qualche notizia (vera o presunta) cominciai a trapelare, venni così a sapere che il padre di un ex-sindaco, che era stato un palombarista, aveva addirittura scoperto una chiesa con relativo campanile, ma a causa delle attrezzature ingombranti dell'epoca non era riuscito a penetrarvi. Insomma se il fatto si fosse rivelato vero, si sarebbe



Barletta e a destra la foce dell'Ofanto fra le due torri (dell'Ofanto e Torre di Pietra). Da *L'Italia di Piri Re'is la cartografia turca* a cura di Antonio Ventura, Capone Editore 1988

trattato di una scoperta sensazionale, anche perché i Francesi per vendicare l'umiliazione subita nella storica Disfida, pochi anni dopo misero a ferro e fuoco la città, radendola quasi al suolo. Molte chiese e palazzi andarono perduti allora e di essi si perse perfino la memoria, mentre le pietre recuperate servirono in seguito ad innalzare maggiormente le mura del Castello Svevo. Antichi documenti e d'Azeglio stesso avevano parlato di un'isola/penisola dove sarebbe esistito il convento di Sant'Orsola e dove si sarebbe rifugiata Ginevra, amata da Fieramosca. Storia e leggenda insieme, un condensato davvero affascinante e irresistibile, che avrebbe forse consentito di svelare molti misteri cittadini, compresa l'antica tendenza a ritenere come vero porto di Barletta, quello immenso che si sviluppava naturalmente a ponente e non a levante, come poi avvenne. Pensai che per quanto l'isola/penisola giacesse sprofondata nelle acque, non era possibile che fosse anche rimasta come "piallata" da un falegname sul fondo marino, perciò se Piri Re'is nella mappa l'aveva collocata esattamente (e se non si trattava solo di una macchia, come sosteneva l'amico cartografo) avrei potuto rintracciarla esaminando una carta nautica attuale con le relative profondità. L'ammiraglio saraceno ritenuto non a torto, insieme a Colombo, il miglior cartografo mondiale dell'epoca, era stato di una precisione sbalorditiva: quasi per magia infatti sovrapponendo la carta nautica attuale all'antica mappa, l'isola/penisola apparve a pochi metri di profondità ed esattamente dove era stata disegnata nel 1520! Ritenni di informare tutti coloro potevano essere interessati alla scoperta: comitati, organismi, Storia Patria, Parchi Letterari, ecc. e consegnai i documenti, le mappe e le spiegazioni agli organizzatori dei festeggiamenti per il Cinquecentenario della Disfida nel Castello Svevo. Lo studio effettivamente fu esposto in una bacheca all'ingresso della Mostra presso il Castello Svevo nel 2003, ma purtroppo da allora, nessuna autorità ha mai messo in cantiere una ricerca più approfondita al fine di conoscere finalmente molta parte della storia cittadina.

<sup>1</sup> La Morte.

<sup>2</sup> L'uomo nero.

# Francesco Monopoli nuovo Direttore del Conservatorio di musica "N. Piccinni"

Si sono svolte al Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari le elezioni per la carica di Direttore per il triennio 2010-2013. Al Maestro Marco Renzi, che concluderà al termine del corrente anno accademico il suo ormai più che ventennale mandato, subentrerà nel prossimo novembre il Maestro Francesco Monopoli, docente di Pianoforte principale.

L'importante affermazione del M<sup>o</sup> Francesco Monopoli, primo direttore della città di Barletta e il più giovane direttore del Conservatorio di Bari, rivela inequivocabilmente un largo consenso all'interno dell'Istituto, e lascia ben sperare per la crescita, la produttività e la necessaria creazione di relazioni in campo internazionale oggi assolutamente necessari negli ambienti musicali qualificati, di questo importante Istituto, uno dei più frequentati della nostra Nazione.

Il maestro Monopoli ha voluto ringraziare i colleghi per la larga testimonianza di stima e di fiducia espressa, ritenendo il risultato elettorale come il giusto riconoscimento dell'attività svolta all'interno del Conservatorio di Bari in tutti questi anni, con la volontà di lavorare ancora in maniera più profonda per non disperdere, anzi per valorizzare ulteriormente le potenzialità di tutto il Conservatorio.

Questa elezione ha sicuramente sottolineato e riconosciuto la competenza, la cultura e l'equilibrio che il maestro Francesco Monopoli ha dimostrato, negli ultimi sei anni, sia come membro del Consiglio Accademico, sia come Direttore dei Master finanziati dalla Regione Puglia, dimostrando notevoli capacità imprenditoriali necessarie, in questo momento di rinnovamento, all'interno dei Conservatori italiani, per far brillare una istituzione importante e antica come è il

Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari.

Francesco Monopoli, nato a Barletta nel 1962, si è diplomato col massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Attualmente è titolare di cattedra di Pianoforte Principale dove è anche Docente di pianoforte nei Corsi Accademici di 2° Livello, Coordinatore del Corso Accademico di 2° livello di Pianoforte e Direttore del Master Accademico "Il Solista e l'Attività Concertistica".

È diplomato in Composizione e ha studiato Direzione d'Orchestra.

Presidente dell'Associazione "Cultura e Musica - G. Curci" fin dal 1984, è Direttore Artistico del Concorso Internazionale Pianistico "Città di Barletta - Premio Mauro Paolo Monopoli" e della Stagione Concertistica Internazionale (giunta alla 27.ma Edizione).

Per i suoi meriti artistici e organizzativi ha ottenuto il Premio Disfida di Barletta nel 1993, il Premio Telethon Bnl nel 1994 e il Premio «Teatri Aperti» nel 1999, come promotore e organizzatore degli avvenimenti musicali più significativi del Nord-Barese.



Il maestro Francesco Monopoli

DESPAR

Passione per i freschi

IPA SUD

www.mydespar.it

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza Iniezione, Microriniezione Incisioni Laser, Offset Accessori per abbigliamento, calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL

Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272  
e-mail: info@newandbest.it  
http://www.newandbest.it  
www.paginegialle.it/newandbest

# La scuola "Renato Moro" vincitrice in vari concorsi nazionali

di Francesca Leone

Grande soddisfazione per la Scuola Secondaria di 1° grado, "R. Moro", Dirigente Scolastico, prof.ssa G. Di Nunno, che è risultata vincitrice in vari concorsi nazionali.

Si è tenuta ad Abbazia San Salvatore, in provincia di Siena, infatti, lo scorso 6 ottobre, la cerimonia di Premiazione della XIV edizione del Concorso Nazionale Festa dei Nonni *Un albero per i nipoti*.

Il concorso, indetto nell'anno scolastico 2009/2010 in occasione della Festa dei Nonni (che si celebra ogni anno in data 2 ottobre), era rivolto ai nonni di tutta l'Italia e alle scuole di ogni ordine e grado per coinvolgere nipoti e nonni nella conoscenza e nella divulgazione degli anni 1950/1970, e per analizzare quelli del dopoguerra italiano, della ricostruzione e del miracolo economico - questa volta - non dai libri di storia o dalla voce dei loro docenti, ma dal filo diretto dei nonni, dalla testimonianza di chi è vissuto in quegli anni. E, dunque, ne è nato un interessante percorso intergenerazionale con la fattiva collaborazione di alunni e nonni. La scuola, in orario pomeridiano, ha aperto i battenti ai nonni del territorio, i quali entusiasti e desiderosi di raccontare si sono seduti accanto agli alunni/nipoti tra i banchi di scuola e, insieme, hanno avviato un itinerario di ricerca sui cambiamenti avvenuti nella quotidianità della vita in famiglia nell'immediato dopoguerra, sulle abitudini alimentari e sulle festività più importanti.

I nonni hanno raccontato dei luoghi dove si faceva la spesa e degli elettrodomestici presenti in casa. Si sono soffermati sul momento della merenda e sul clima affettivo durante i pasti. Hanno analizzato i cambiamenti avvenuti con l'avvento massiccio della televisione, di elettrodomestici che sempre di più hanno meccanizzato la cucina, e di conseguenza, del marcato mutamento dei vissuti nelle abitudini dei ragazzi.

Ne è scaturito un dialogo aperto, costruttivo, ricco di quesiti e curiosità da parte degli alunni/nipoti ai nonni/docenti che ha portato alla stesura di un giornalino e di un video che sono stati segnalati da una giuria nazionale con la seguente motivazione *Il giornalino è il risultato di un lavoro che coinvolge più classi. Riconosciamo il valore del laboratorio intergenerazionale come strumento di crescita delle conoscenze e della coscienza sociale. Il video è rigoroso nella ricerca a presentazione dei documenti che si arricchiscono di vissuti e dell'umanità che i nonni, con le loro testimonianze hanno restituito ai bambini.* Alla premia-



Gli alunni e i docenti della "R. Moro" vincitori del concorso "Un albero per i nipoti"

zione hanno partecipato le prof.sse Daniela Fucci, (referente del progetto), Sara Pinto, Francesca Leone e il prof. Paolo De Fazio con gli alunni che con curiosità e spirito di ricerca si sono cimentati in un progetto di sicuro contributo alla piena conoscenza storica e sociale di quegli anni, ma soprattutto significativo per la loro formazione e la loro crescita civile.

Un ulteriore riconoscimento al cortometraggio *Rubami il cielo* (il corto si è classificato primo a vari concorsi nazionali), realizzato nell'ambito del Pon *Cinema e Comunicazione*, referente la prof.ssa A. Scardigno, e girato con la supervisione del regista barlettano Daniele Cascella; il cortometraggio, ambientato durante la 2ª guerra mondiale, infatti, è stato premiato lo scorso 9 ottobre a Roma, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, al Festival delle *Giovani Idee* - per la sezione *video* - organizzato dall'Istituto di Ortofonologia e dal portale *Dire giovani.it*. con la seguente motivazione: *Veramente un ottimo prodotto!!! La fotografia curata e coinvolgente, le ambientazioni convincenti, gli attori mai eccessivi nell'interpretare i loro ruoli e le musiche suggestive sono gli ingredienti principali con cui avete confezionato questo racconto carico di poesia.*

Anche il giornalino scolastico *A Tutta Penna*, (referenti del progetto le prof.sse Daniela Fucci, Stefania Laurora e Mariagrazia Loscocco), per il secondo anno sarà premiato il prossimo 28 ottobre ad Abbazia San Salvatore nella categoria *Penne Sconosciute* del Concorso Nazionale del Giornalismo scolastico. *A Tutta Penna* è un giornalino bimestrale con una veste grafica accattivante e a colori, ricco di foto e testi di grande interesse e attualità, non mancano tuttavia approfondimenti alla storia locale oltre alle recensioni di libri e film. Quella del giornalino è per i ragazzi del progetto un'esperienza altamente formativa, coinvolgente e gratificante che affina le tecniche della scrittura giornalistica, promuove l'uso delle nuove tecnologie e stimola modalità di apprendimento come il *cooperative learning*. Il lavoro di redazione, infatti, è un gioco di squadra dove il redattore, il grafico, il correttore di bozze e il giornalista sono chiamati a collaborare in sinergia per raggiungere obiettivi comuni, e sviluppare nel contempo il piacere della scrittura, la creatività e l'espressività.

# Cruciverba simmetrico con riferimenti a Barletta

di Franco Lamonaca

1		2	3	4	5	6	7	8		9		10	11	12	13	14	15	16		17	
		18										19									
20	21						22		23		24					25		26			
27				28		29		30					31		32		33				
34			35				36		37				38				39		40		
41		42				43		44				45				46		47			
48																					
49						50						51				52					
53			54		55				56		57		58		59				60		
61		62		63				64				65		66				67			
68			69				70						71				72				
			73		74		75						76		77		78				
79																					

## Orizzontali

1\*. Ci ha lasciato le "Note storiche sulla città di Barletta". - 18. Cittadino della Lettonia. - 19. Il mare di Salerno. - 20. È spesso dovuto per il giudice. - 22. Il materiale dei vecchi dischi. - 25. Inquina le città. - 27. È ricordato per un'arca. - 28. Tre romani. - 30. Vi si fermò Cristo, per Carlo Levi. - 31. Davanti a simile sulla copia. - 33\*. Il nostro amato colosso. - 34. Caltanissetta. - 35\*. La regina di un nostro viale. - 37. Lo dirigeva Enrico Mattei. - 38. Gestiva il totocalcio. - 40. Il primo articolo. - 41\*. La tela dell'antica tessitura del Real Monte di Pietà. - 43. È ritenuta stupida. - 45. Una società quotata in borsa. - 46. Lo "Starr" dei Beatles. - 48\*. (non definito). - 49. Si visionano in stazione. - 50. Adesso, in questo momento. - 51. Acceca il facinoroso. - 52. Il megalite presso Canne. - 53. Napoli. - 54. Carolina, la "bella" ballerina cara anche a D'Annunzio. - 56. Una compagnia assicuratrice. - 58. Appartengono al mondo islamico. - 60. Aosta. - 61. Tronca l'elencazione. - 63. I nostri antenati. - 64. Contiene l'ernia. - 65. Lungo periodo di tempo. - 67. Un compiacente verso di Pluto. - 68. Le camicie fasciste. - 70. Accidentale, fortuito. - 72. S'accompagnano alla polenta nel Veneto. - 73. Sposò Jacqueline, la vedova di J. F. Kennedy. - 76\*. Compose il busto di San Ruggero. - 79\*. Copre il marciapiede di fronte a Massimo d'Azeglio.

## Verticali

1\*. Fu il primo consigliere alla provincia del PCI barlettano. - 2. Elevate, di taglia lunga. - 3. Un vezzo epidermico. - 4. Catania. - 5. Diversificano le popolazioni. - 6. Sondrio. - 7. Un'associazione artigiana. - 8. Attuava il piano Marshall. - 9\*. L'insigne chirurgo che operò a Napoli e che viene ricordato da una via centrale. - 10. Pesi per salumi. - 11. Fiumicello. - 12. Tiro al centro. - 13\*. Decani, a gestire viaggi e trasporti. - 14. Venezia. - 15. Davanti al nome del maestro elementare. - 16. Carico per muli. - 17\*. Aprì a Patalini il "Centroluce". - 21. Lasciate perdere, non avversate. - 23. La dea della giovinezza. - 24. Il Babà dei 40 ladroni. - 26. Ascoltare di nascosto. - 28\*. La destava Piripicchio. - 29. Non percepibili all'olfatto. - 31. Alitare, respirare. - 32. Esclamazione parodiata alle sorprese della Carrà. - 35. Non oltre il termine, nel tempo giusto. - 36. Albero d'alto fusto di legno chiaro. - 38\*. Una Rosa poetessa. - 39\*. Con quello musicale coreutico sono tre. - 42. Si ripete nell'eco di Bona. - 44. Un lato del fabbricato. - 45. Comprende i pensionati della CGIL. - 47. Negazione bifronte. - 55. Galeotte in fuga. - 56\*. L'ex distilleria. - 57. Andata. - 59\*. La nota ditta di componenti elettronici che aprì in via Boggiano, prima di trasferirsi a Bari. - 62. Il compagno di Cric del vecchio cinema. - 64\*. Quella di De Nittis è stata dipinta da Biagio Vinella e da Antonio Cilli. - 65. Nota linea di cosmetici. - 67. Forma con Rosa il cognome d'un importante scrittore. - 69. Prefisso che vale vino. - 70. Il verso del passerotto. - 71. Amò Leandro. - 75. Il centro di Oslo. - 77. Giuliano Amato. - 78. In mezzo alla concia.

Le soluzioni riguardanti Barletta sono precedute da un asterisco \*

A fine compilazione il 48 orizzontale (non definito) riporterà cos'era il Teatro Curci con la gestione Cafiero, quando presentava un cartellone delle migliori compagnie d'opera lirica, operette, concerti, danza, musical, varietà e cinema. (Soluzioni a pag. 47)

**SCUOLA  
VERITÀ NOTE  
MA INCONFESSABILI**

di Antonio Brescia

Rav. In. Progress Editrice  
pp. 160 - € 14,00



“Il più delle volte un collegio non inizia puntuale. All’orario stabilito gli unici presenti sono i colleghi che vengono da fuori sede, solo perché costretti a rimanere a scuola o nei pressi della stessa. Quando finalmente il collegio ha inizio, nei primi quindici minuti si assiste all’arrivo dei ritardatari.

In tanto il Collegio va avanti con l’esame dei vari punti all’ordine del giorno, il tutto accompagnato da un armonico sottofondo musicale. Ed ecco che, come nelle più importanti gare di atletica, i professori danno il meglio di sé.

È questo il momento in cui ha inizio il concerto delle suonerie dei telefonini. (...) Sono tutte telefonate importanti, imperdibili e l’ordine del giorno può anche attendere.

E quegli sfigati che non ricevono uno straccio di telefonata e non hanno nessuno con cui messaggiare? A loro non resta che chiacchiere con il proprio vicino, qualche argomento lo si trova sempre!”.



**I VINTI NON  
DIMENTICANO**

**I CRIMINI IGNORATI DELLA  
NOSTRA GUERRA CIVILE**  
di Giampaolo Pansa

Rizzoli  
pp. 468 - € 19,50

“Quando pubblicai *Il sangue dei vinti* nell’ottobre 2003, venni linciato dalle sinistre. Mi accusarono di tutte le perversioni, la prima di aver scritto il falso per ingraziarmi Silvio Berlusconi. (...)

È per sfida che nei *Vinti non dimenticano* ho scritto le pagine che mi ero lasciato alle spalle. L’occupazione jugoslava di Trieste, Gorizia e Fiume, guidata dal servizio segreto di Tito, con migliaia di deportati scomparsi nel nulla: un esempio di quanto sarebbe accaduto nel resto d’Italia se il partito di Togliatti avesse trionfato. Le stragi in Toscana dopo la Liberazione: la sorte delle donne fasciste, stuprate e poi sopresse. I tantissimi civili uccisi dai bombardamenti angloamericani.

La verità è sempre una chimera. Ma non si può cercarla quando si è accecati dalla faziosità politica. Nei *Vinti non dimenticano* ho rifiutato ancora una volta la storia inquinata dall’ideologia. Questo mi fa sentire un uomo libero, come lo sono i miei lettori”.

Teatri Abitati: una rete del contemporaneo

**Teatro dei Borgia  
Molto rumore per nulla**

Secondo appuntamento della stagione de **“La Tana: un teatro da amare”**, promossa da Teatro dei Borgia nell’ambito di *“Teatri Abitati: una rete del contemporaneo”*, il progetto affidato dalla Regione Puglia al Teatro Pubblico Pugliese. In scena un *ensemble* formato da nove giovani attori tra i quali Raffaele Romita e Nicola Vero, già protagonisti del *“Troilo e Cressida”* diretto da Gianpiero Borgia per la Fondazione Casillo, Carmen Centrone, attrice diplomata dell’Itaca Academy che nella scorsa stagione ha debuttato al Fringe Festival di Edimburgo, ed Elena Cotugno, nel cui curriculum spicca la recente collaborazione con il regista Anatoli Vassiliev.

Nel cast anche Giovanni Botticella, Roberto De Chirico, Antonella Ruggero, Stella Addario e Patrizia Labianca, allievi del terzo anno di Itaca, la prima Accademia Teatrale accreditata dalla Regione Puglia, per la formazione di professionalità autosufficienti e competitive nell’ambito delle arti sceniche.

In questa innovativa versione dell’opera del Bardo, il regista Gianpiero Borgia ha scelto di restituire all’autore la sua dimensione di autore popolare. Ed ecco che i personaggi della commedia parlano un italiano meridionale antico, nel quale irrompe, come lingua dell’animo, un dialetto immaginario, una sorta di esperanto del nord-barese.

Il *“Molto rumore per nulla”* presentato alla Tana è quindi uno spettacolo speciale, dove quello cui si assiste non è solo la rappresentazione del testo di Shakespeare ma l’emergere dei nuovi talenti pugliesi.

**Stagione 2010/11 - Un teatro da amare  
Sala Rossa del Castello Svevo di Barletta**

20-24 ottobre 2010

**TEATRO DEI BORGIA  
MOLTO RUMORE PER NULLA**

di William Shakespeare  
con Carmen Centrone, Elena Cotugno, Raffaele Romita, Nicola Vero, Stella Addario, Giovanni Botticella, Roberto De Chirico, Patrizia Labianca, Antonella Ruggero  
regia di Gianpiero Borgia  
in collaborazione con Jenny Lipmann e Peter James (LAMDA)

**Il pianista Francesco Lotoro suona  
ad Atlanta la musica della Shoah**

Il pianista barlettano Francesco Lotoro negli Stati Uniti si è esibito presso lo Schwarz Center for Performing Arts della Emory University di Atlanta (Georgia) in un concerto interamente dedicato a musiche scritte nei Campi di concentramento da Viktor Ullmann, Emile Gouè, Zigmund Schul, Robert Immanuel Heilbut e William Hilsley; molte delle opere venivano eseguite in prima mondiale.

Lotoro ha altresì tenuto una masterclass sulla letteratura musicale concentrazionaria a studenti e professori della Georgia State University.

La trasferta americana ha avuto anche lo scopo di avviare un progetto per il quale la Emory University di Atlanta (una delle più prestigiose Università private statunitensi) già lavorava da oltre due anni, ossia l’istituzione presso la loro sede di un Istituto di musica concentrazionaria che contenga tutto il materiale musicale dei Lager raccolto da Lotoro: 13.000 documenti e 4.000 opere musicali scritte da Ebrei, Cristiani, Sinti e Roma, Euskaldunak o del popolo Basco, Sufi, Quaccheri, Geovisti, Comunisti, disabili, omosessuali, prigionieri civili e militari in tutti i Campi di concentramento aperti dal 1933 al 1945.

Sono stati necessari 22 anni di ricerca presso il Pamatnik Terezin, la Hebrew University e lo Yad Vashem di Gerusalemme, il Goetheanum di Dornach, la Paul Sacher Library di Basilea, la Akademie der Kunst di Berlino, memoriali, musei, archivi, biblioteche, antiquariati librari, collezioni private in Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Francia, Italia, Israele, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Russia, Svizzera e Ungheria.

Lotoro ha già registrato centinaia di queste opere nella Enciclopedia discografica KZ MUSIK, giunta al 18esimo CD-volume; grazie al sostegno della Emory University, si spera di arrivare a registrare tutte le 4.000 opere musicali sinora recuperate. Anni e anni di registrazioni men-

sili tra il Conservatorio “U. Giordano” di Foggia e il Teatro “G. Curci” di Barletta hanno reso possibile l’impresa; grazie al canale franco-tedesco ArTe, alla mitica CNN, alla Radiotelevisione francese, alla ORT russa, alla canadese CBS e alla britannica BBC, chiunque al mondo ha saputo di questo titanico lavoro *made in Puglia*.

La prima richiesta a Lotoro da parte della Emory University è stata proprio quella di completare le ricerche in Europa, Israele e Russia allo scopo di recuperare il materiale che giace ancora inesplorato e che attende di essere salvato dall’oblio.

Rimane il rammarico che questo materiale, autentico Patrimonio dell’Umanità, vada via dall’Italia.

È pur vero che, dopo anni di risposte evasive e superficiali da parte di numerose Università, Fondazioni e Musei italiani, nessuno ha mai dato un cenno di apprezzamento o un piccolo ma utile sostegno all’operazione al musicista barlettano; ciò ha danneggiato non poco le sue ricerche che negli ultimi tempi hanno subito un inevitabile rallentamento per mancanza di fondi (uniche eccezioni, va detto, l’Assessorato regionale al Mediterraneo e i Comuni di Trani e Trinitapoli).

In un’intervista ai giornalisti americani Lotoro ha dichiarato: “La musica concentrazionaria è una delle più importanti eredità della Storia universale ricevute dalla fenomenologia delle deportazioni e dalla Shoah. Essa è un testamento che l’universo concentrazionario scriveva a più mani dai luoghi più impensabili e che segnava il punto più alto del pensiero umano. Noi musicisti, il mondo intero siamo stati a lun-



Il pianista Francesco Lotoro

go privati di questa inestimabile ricchezza; c’è una enorme voragine nella storia della musica e della cultura dei popoli. Questo lavoro, mio e di altri miei colleghi, deve continuare a riempire questa voragine e costituire le basi della futura cultura musicale. La Emory University di Atlanta ha pienamente realizzato l’importanza storica, documentaristica, artistica e musicale del mio materiale; ciò mi ha restituito grande fiducia nel proseguire e completare il lavoro di ricerca, archiviazione e promozione di questa letteratura che, è bene ricordarlo, attende da oltre 65 anni di tornare pienamente a occupare il posto che le compete nella Storia della musica.”

L’intervista chiude con un aneddoto: “Una sera nel Campo di concentramento di Theresienstadt il violinista Karel Fröhlich suonava in concerto quando a pochi minuti dalla fine arrivò la soffiata: il pubblico era nella lista, sarebbero partiti l’indomani per Auschwitz. Fröhlich, la notte stessa, scriverà: *“Ho suonato per un pubblico di morti. Per coloro che sopravviveranno, forse tutto ciò avrà un senso”*. L’ultima parte della frase potrebbe suonare come una domanda, la risposta che oggi possiamo dare è: sì, ha avuto un senso.”

**La vendemmia, un tempo...**

L'uva raccolta scaricata direttamente sul carro



La torchiatura dell'uva al trappeto



Una mandegna che ha appena caricato



Il travaso in grandi botti, che contenevano fino a 700 litri

(da R. Russo, *Barletta nel Novecento*, Rotas 2008)**Pia Lionetti: un oro e un argento alle Universiadi in Cina**

Fantastica chiusura di stagione agonistica per la tiratrice barlettana Pia Lionetti che nella prima partecipazione personale ai Campionati Mondiali Universitari ha vinto una medaglia d'oro a squadre miste e un argento individuale nella specialità dell'arco Olimpico.

Nella rassegna mondiale disputatasi a Shenzhen (Cina) erano in gara diversi nomi di spicco dell'arcieria internazionale e la tiratrice tesserata per il G.S. Aeronautica ha ottenuto questo fantastico risultato al termine di un'ottima prestazione generale. L'ottavo posto al termine dei tiri di qualificazione le ha consentito di usufruire di un "bye" nel primo turno ad eliminazione diretta della gara individuale: agli ottavi l'azzurra ha vinto con un netto 6-0 contro la tedesca Winter (28-26, 28-27, 28-27), ai quarti ha prevalso sulla cinese Xu per 6-2 e in semifinale è arrivato il prestigioso successo contro la sudcoreana Kim per 6-4, con le due tiratrici ad alternarsi nella conquista dei set parziali (26-24, 25-28, 30-28, 27-29) prima del definitivo 28-25 della Lionetti nel quinto set per 28-25.

Si è svolto sul filo dell'equilibrio anche l'assalto finale contro l'altra sudcoreana Eun Jo. Pia vinceva il primo parziale (29-25) ed impattava il quinto set a quota 29, ma non riusciva a replicare alla reazione dell'avversaria che si aggiudicava di misura gli altri tre set per il definitivo punteggio di 7-3 che comunque valeva una fantastica medaglia d'argento mondiale.

Una splendida e degna chiusura agonistica per la ventitreenne tiratrice barlettana che va in archivio con la conquista di due argenti degli Assoluti indoor e all'aperto, la vittoria individuale all'European Grand Prix in Armenia e un argento e un bronzo a squadre rispettivamente agli Europei indoor di Porec e agli Europei Targa di Rovereto.

Il tutto anche per la felicità di papà Michele, fresco di nomina da parte del Coni a delegato provinciale Fitarco (Federazione Italiana di tiro con l'arco) per la Bat, la nuova provincia pugliese Barletta-Trani-Andria.

Per Pia Lionetti un altro titolo mondiale nel proprio palmares personale, da aggiungere a quelli conquistati a livello giovanile, condito dai successi ottenuti contro i forti rappresentanti coreani e maestri nella specialità dell'arco Olimpico; tutti elementi che si spera possano essere di buon auspicio per il prossimo futuro. Infatti il 2011 sarà l'anno dei mondiali aperti a Torino che metteranno in palio anche pass per i Giochi Olimpici di Londra 2012.

**5 barlettane di corsa per l'Europa**

L'Associazione gemellaggi Val di Cornia, in collaborazione con Promosport, ha organizzato l'attraversamento dell'Europa da Piombino a Vodnany, nella Repubblica Ceca. Una corsa di 1300 h per correre in cinque giorni a staffetta mista uomini-donne, con attraversamento di 250 città, partendo dall'Italia, attraversando Austria e Germania con arrivo nella Repubblica Ceca. Alla lunga maratona hanno dato la loro adesione cinque atlete barlettane che si sono inserite nel lungo percorso: Mariella Dileo, Anna Lattanzio, Flora Castellano, Tania Dinicastro e Fania Bufalo, accompagnate da Tonia Zagaria e Raffaella Distaso, rispettivamente nel ruolo di cuoca la prima e di autista del camper la seconda. Insomma un modo per vivere l'unità europea senza confini. Prima di partire, le atlete sono passate a salutare il sindaco... ed Eraclio.

**INCANTALUPO UN NUOVO MENNEA? È PRESTO PER DIRLO, PERÒ...**

Vito Incantalupo, barlettano, diciassettenne, nuova promessa dell'atletica nazionale: quest'estate ha realizzato due record regionali, uno sui 300metri con un ottimo 34"8 (poi ritoccato), record che è stato di Pietro Mennea per ben 41 anni (fu realizzato a Bari il 18 ottobre 1969). Il secondo record è sui 400metri categoria allievi (detenuto da Niki Cascella) nel tempo di 48"99; ma Incantalupo ha realizzato anche un primato nazionale, sulla distanza 4x400 con Tricca, Re, Lorenzi, fermando il cronometro sul tempo 3'13"58. Il risultato è stato tanto più apprezzato perché conseguito in occasione della prima uscita con la maglia azzurra. Essendo giovanissimo, viene subito da pensare agli ampi margini di miglioramento. Incantalupo un nuovo Mennea? È presto per dirlo, e il suo allenatore Francesco Montenero, getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo. C'è ancora tanta strada da fare, raccomanda perciò prudenza e pazienza.



 **costruzioni  
CRESCENTE s.r.l.**

Attestazione di qualificazione  
SOA Deloitte & Touche

Via S. Antonio, 23 • Barletta  
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744  
info@costruzionicrosciente.com  
www.costruzionicrosciente.com

 **SINCERT**  
ISO 9001:2000  
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

 **Gatoaux  
CAFÉ PÂTISSERIE**

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitvani - tel. 0883.536370 - Barletta

 **pâtisserie  
GOURMANDISE**

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA

 **OTTICA LAMUSTA**

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789  
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171  
www.otticalamusta.it

 **ALDIB  
OFFICINA MECCANICA**

Via Trani, 36 - BARLETTA



**ALFA ROMEO 159 SW** 1.9 JTDm 120CV DISTINTIVE, NAVIGATORE SAT., PARK DISTANCE CONTROL, CERCHI IN LEGA, CAMBIO AUTOMATICO, ANNO 2008, **PREZZO 11.800 TRATTABILI**



**FIAT BRAVO 1.9 M-JET** DINAMIQUE 120CV, ANNO 2007, **PREZZO 8.700 TRATTABILI**



**RENAULT CLIO 1.5 DCI** 85CV DYNAMIQUE, ANNO 2006, DISPONIBILE ANCHE BENZINA, **PREZZO 7.200 TRATTABILI**



**FIAT CROMA SW 1.9 M-JET** 16V 150CV DYNAMIQUE CON NAVIGATORE SATELLITARE, CRUISE CONTROL, ANNO 2008, **PREZZO 11.800 TRATTABILI**



**CITROEN C4 PICASSO 1.6 HDI** 110CV FAP CON CAMBIO AUTOMATICO, ANNO 2007, **PREZZO 12.600 TRATTABILI**



**FIAT GRANDE PUNTO 1.3 M-JET** 90CV DYNAMIQUE, VARI COLORI, ANNO 2007, **PREZZO 6.700 TRATTABILI**



**MERCEDES CLASSE R R-CLASS 320 CDI V6** SPORT LUNGA CON CAMBIO AUTOMATICO, CLIMA BIZONA, INTERNI IN PELLE, GANCIO TRAINO, ANNO 2006, **TRATTATIVA RISERVATA**



**MERCEDES CLASSE A 200 SPORT** 140CV, ANNO 2006, **PREZZO 13.800 TRATTABILI**



**FORD NEW C-MAX 1.8 TDCI** 115CV TITANIUM, ANNO 2007, **PREZZO 11.300 TRATTABILI**



**RENAULT KANGOO 1.5 DCI** 68CV GRAND CONFORT, ANNO 2006, **PREZZO 5.000 TRATTABILI**



**RENAULT SCENIC 1.9 DCI** 130CV DYNAMIQUE, ANNO 2006-2007, **PREZZO 9.000 TRATTABILI**



**FORD NUOVA FIESTA 1.4 TDCI** 70CV TITANIUM CON CERCHI IN LEGA, ANNO NOV. 2009, **PREZZO 9.800 TRATTABILI**



**VENDITA E ASSISTENZA**

**BARLETTA • VIA FOGGIA 25 • TEL. 0883 521 778 • www.autogianni.net**

## IV edizione de "La Stradina dei Poeti": le altre poesie

### A un barbone

di Francesca Piazzolla  
3<sup>a</sup> classificata

Un tetto di stelle.  
Un materasso di cartoni.  
Una coperta di stracci.  
Una borsa per armadio.  
Questo il tuo mondo.  
Una costante riflessione  
ossessiona quotidianamente  
il mio io.  
Sei un faro  
in una società spettacolo  
che ti guarda  
con scarsa sensibilità  
senza brividi di inquietudine,  
senza sollecitazioni  
che aprano una speranza di vita diversa.  
Sovente, una contraddizione  
circonda anche altri  
quando il tuo essere,  
sigillato nel mutismo,  
maneggia i sentimenti, i bisogni  
e continua a vivere.  
Sei protagonista  
di una vita semplice

fatta di poco, anzi, di nulla.  
Padrone di un piccolo spazio  
per te sacro  
ignori il grande mondo  
che ti circonda e grida a se stesso:  
«Si può vivere! Anche con poco!»

### Pensieri

di Maria Gerundini - Barletta  
4<sup>a</sup> classificata

Lucide ombre  
si stagliano  
sul muro  
della mia vita.

Osservo stupita  
i miei pensieri  
muoversi come impazziti  
buffi personaggi  
silenti  
mimano le mie emozioni  
prigioniere  
nei giorni  
che scappano via.

COMUNE DI BARLETTA  
Città della Distida

Associazione artistico-culturale  
CESACOOP ARTE



## La Stradina dei Poeti

### Verso i moli del futuro

di Franco Lamonaca - Barletta  
4<sup>a</sup> classificata

Con le vele spiegate  
al muto vento della storia  
scivolano lenti  
i legni della speranza  
sulla scia del destino,  
nel gran mare della vita.

Non un'isola di sosta  
sulla rotta del tempo,  
né fuggevoli  
ancoraggi di fortuna;  
solo pause di sogni  
placano le ansie  
e ristorano le menti,  
nel conforto soave  
dell'avida luce lunare,  
che vela d'argento  
l'antico viaggio  
arcanamente proteso  
verso i moli del futuro,  
tra serene bonacce  
e burrasche spumeggianti.

E come stanchi pellegrini  
infardellati di memoria,  
vanno i fragili navigli  
incontro all'ultimo orizzonte,  
sino all'approdo  
della meta estrema,  
sull'aurea sponda dell'infinito.

soluzioni del cruciverba di pag. 41

O	S	R	O	C	L	A	V	Z	Z	A	V	A	P	L	E	D	O	C	R	A
N	■	O	N	T	■	A	R	G	■	L	■	S	I	S	V	A	N	O	■	N
I	■	S	O	■	T	■	E	L	■	A	U	S	A	■	V	■	E	R	E	N
F	■	A	R	■	A	R	E	■	O	■	T	■	I	■	A	■	■	■	■	E
O	■	A	B	■	A	R	A	■	A	■	I	■	S	■	O	■	R	O	■	A
I	■	R	■	■	M	E	■	A	■	I	■	R	■	A	■	O	■	R	■	O
O	■	L	■	O	■	T	■	A	■	C	■	T	■	A	■	S	■	P	■	E
O	■	G	■	O	■	L	■	O	■	L	■	O	■	L	■	D	■	E	■	R
L	■	I	■	L	■	S	■	A	■	S	■	I	■	N	■	E	■	N	■	E
E	■	A	■	R	■	■	■	A	■	C	■	F	■	L	■	I	■	■	■	O
G	■	■	■	S	■	M	■	■	■	M	■	O	■	A	■	T	■	E	■	C
N	■	■	■	O	■	N	■	■	■	R	■	E	■	N	■	■	■	■	■	T
A	■	■	■	S	■	I	■	■	■	O	■	■	■	A	■	V	■	■	■	R

# U sfrusc

di Michele Vitobello\*

A Dumench a Varrett s fac u sfrusc,  
na bell camnat a lento pess  
tra ameic, chiacchirienn, a piggh e less,  
citt citt s sent soltent u rusc;  
c po ve mezz a vill, a Nicolein  
veit ca i sdein stann tutt chiein,  
femmn spusat cu mareit e u figgh mbrezz  
s mengn u glaf, accom e pezz  
ca scous d'accattell e criatur  
ma a lor n g n'vol nu gntour<sup>1</sup>.  
Pour a vcchiared a'senza dint  
cu cucchiarein, su meng a tradmint!  
cud iè bell, dalc, e pour frisch  
s strafuchescn e s'allicchn pour u disct.  
C po continua ancor a camnè  
nenz a chis du sbbulgh t ve a frmè,  
ch sntnell stè nu bzandein  
a na man tan a Croc! e ann'alt na pallein,  
giè, prcè cheda gross ng l'ann arrubbat  
e ch ne rumanì senza...pour id s v'arrangiat,  
e i barlettan ca sa tropp affzziunat  
sop o piedistell stann assttat  
u rest ch protezion, de frastir  
stann accaculat pour mbecc a rnghir,  
ma c camein ancor,  
arreib sop o castid, ca cattedral!  
Tutte e dou iann fett a storia  
ca quas, da millenn stann nzim  
e iann vist tenta fecc stort d verir.  
Pour ddè veit na frach d crstian  
ci ca gastam, e c camein ca pizz man  
c teir u muzzch e s meng pour a chert,  
e a ci ca coc, camein ca vacch apert.  
Stè c protest! ca v vattn da rat  
e c ciambucasc, prcè ste ratt na chianghat,  
don Salvator mezz a vill, da sop o bust  
ca facett u codc Barlitan  
s'arrcord quenn da sop o castid  
passevn chi mantegn chian d must.

<sup>1</sup> anfora di terracotta

\* detto Lillino

**Sipe** SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.  
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MADEI PREMIX

**LUIGI ANTONUCCI**  
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70050 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Ferraro  
Tel. e Fax: (0883) 580173 (2 linee f.a.) - C.P. 285  
C.F. / P. IVA 04009010722

**ASCENSORI FIORE**

Installazione  
Riparazione  
Manutenzione  
**ASCENSORI E MONTACARICHI**

Tel. 0883.51.56.27  
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA  
70051 Barletta • Via Foggia, 15

**Legno Levante**

di Sante e Francesco Frezza s.n.c.

**LEGNAMI - COMPENSATI  
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA  
Tel. 0883.531347

**BEBERACLIO**

BED & BREAKFAST

Barletta - Vico Torto, 11-13  
(traversa C.so Vittorio Emanuele, altezza civico 152)  
Tel. 380 45 32 400 • 346 60 08 380  
www.beberaclio.it • info@beberaclio.it

**Associazione Poeti Barlettani**

**CARA VARRETE**

promotore **RINO DILILLO**

aperta il **MARTEDÌ e VENERDÌ**  
dalle 18,00 alle 20,30

Via Cadorna, 16 - Barletta  
tel. 0883 512255 - 349 3977326



## SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

## TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.S.L. BT - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

**AGENZIA**

**RIELLO**

di MONTENEGRO MICHELE

**RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE**

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

## INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

## POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

## SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Corpo Forestale dello Stato	1515
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia di Finanza	117
- Comando compagnia	0883 531081
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.S.L. BT	0883 520221
Protezione Civile	0883 578320
URP - A.S.L.	0883 577610 - 0883 577971 - 0883 577050
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

**Offine Meccaniche Mennuni**

di Mennuni Giovanni s.r.l.

Carpenteria - meccanica  
Impianti - Strutture - Apparecchi di sollevamento  
Trasportatori - a nastro e a cinghia

Lavorazioni su macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282  
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775  
70051 BARLETTA (BA)  
www.ommsas.com ommsas@libero.it



**ORARIO FERROVIARIO fino all'11 dicembre 2010**  
**BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA**

Da Barletta a Bari: 4.40 4.48\* 5.44\* 5.58 6.06\* 6.20\* 6.29 6.47\* 6.53 7.05\* 7.16  
 7.31 7.44\* 7.53 8.20\* 8.30 8.39 9.37 9.55 10.30 10.56 12.15 12.31\* 12.34 12.53\*  
 13.20 13.39\* 13.56 13.47 15.04\* 15.10\* 15.27 15.46 15.54\* 16.49 17.02\* 17.07\*  
 17.40 17.53\* 18.26 18.48 19.03\* 19.25 19.40 19.54\* 20.08 20.27\* 20.35 20.49\*  
 21.02\* 21.30\* 22.03\* 22.30 22.39 22.47 23.02\*

Da Bari a Barletta: 0.15\* 4.00 4.25 5.08\* 5.20 5.55 6.10 6.40 6.52 7.21\* 7.29\*  
 7.45 7.54 8.00 8.10 8.29\* 8.35 9.50\* 10.00 11.13\* 11.20 11.29\* 11.35 12.02 12.12\*  
 12.19 12.30 13.07 13.29\* 13.35 14.05\* 14.12\* 14.17 14.25\* 15.20 15.29\* 15.34  
 15.42 16.25 16.52\* 16.57 17.09\* 17.22 17.35 18.00 18.15 18.20 18.42 19.00\* 19.05  
 19.30 19.40 20.00\* 20.05 20.22 20.29 20.45 21.00\* 21.05 21.24\* 21.30 22.20 22.40  
 22.59\* 23.09 23.38\* 23.51

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo  
 \* = il servizio si effettua anche la domenica

Da Barletta a Foggia: 0.10\* 1.02\* 4.49 5.12 5.52\* 6.43 6.59 7.32 8.02\* 8.10\*  
 8.35 8.41 8.48 9.02\* 9.05 10.30\* 10.48 12.02\* 12.05\* 12.23 12.46 12.56\* 13.12  
 13.57 14.02\* 14.36\* 14.42\* 15.04 15.11 16.02\* 16.15 16.27 17.13 17.39\* 17.46  
 17.51 18.25 18.37 19.02 19.22 19.31\* 19.53 20.29 20.46\* 20.52 21.14\* 21.30  
 21.37\* 21.56 22.11\* 22.19 23.07 23.26 23.32\* 23.51

Da Foggia a Barletta: 3.55 4.03 5.08\* 5.15 5.30\* 5.44\* 6.00\* 6.08 6.29\* 6.42  
 7.04\* 7.10 7.46\* 7.55 8.43\* 9.45 10.10 11.20 12.02\* 12.08\* 13.07\* 13.12 14.10  
 14.12 14.32\* 15.03 15.23\* 16.15\* 16.31\* 16.55 17.23\* 18.05 18.31\* 18.55 19.23\*  
 19.28 19.57\* 20.05\* 20.31\* 20.58\* 21.31\* 21.52 21.54 22.07 22.31\*

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e  
 acquisto biglietti telefonare al numero verde **FS INFORMA 89 20 21**  
 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



**STAZIONI DI SERVIZIO**

**TURNI FESTIVI MESI DI NOVEMBRE e DICEMBRE 2010**

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30  
 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A	1 Novembre 4-5 Dicembre 25 Dicembre	TURNO B	6-7 Novembre 8 Dicembre 26 Dicembre
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

TURNO C	14-21 Novembre 11-12 Dicembre	TURNO D	27-28 Novembre 18-19 Dicembre
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

**PUNTO & VIRGOLA**

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.00	10.00	11.30	19.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE				9.00		
PURGATORIO corso Garibaldi				9.00		
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
S. ANDREA via M. Bruno	19.00			10.30		19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)						20.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo				11.00		
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		9.00	11.00		19.00
SS. CROCIFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

**Guarda e vivi  
 la tua città dal mare**



mare e tempo libero • sea and free time • mer et temps libre • mar y tiempo libre

**Il motopesca "NAP" organizza:**  
**Passeggiate in barca, anche serali, con degustazione**  
**Battute di pesca professionale**  
**Accompagnamento subacqueo con istruttore**

**PESCATO &  
 MANGIATO**

**PUNTO DEGUSTAZIONE  
 SUL MOLO DARSENA**  
 Aperto tutti i giorni a pranzo e cena



Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54  
 www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

**Captain Ruggiero vi aspetta!**

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke  
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff  
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

# nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone  
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un  
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine  
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem  
y Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical  
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh  
sa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement  
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal  
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran  
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa